



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 20.87.6

Class 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 10.74.1

Allegati 8

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 5762]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 5762]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: [ID_VIP: 5762] **PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (progetto: comuni di Ballao, Armungia e Villaputzu) e PROVINCIA DI NUORO (aree contermini DM 10/09/2010: Comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai; viabilità di accesso al sito del progetto: porto di Arbatax nel Comune di Tortoli) – Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU 'e NIADA" composto da n. 12 (già 14) turbine da 7,2 MW (già 6,6 MW) ciascuna, per una potenza complessiva di 86,4 MW (già 92,4 MW) e relative opere connesse.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC)

Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

c. p. c.

All Ufficio di Gabinetto
del Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

c. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(sabap-ca@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(sabap-ss@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*.

VISTO il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *“Soprintendenza speciale per il PNRR”*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al *“competente direttore generale del Ministero della*

cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore Generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: "... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241".

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

CONSIDERATE la Circolare Interna n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e gli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR (con la conseguente Comunicazione di servizio per le relative modalità attuative di cui alla nota prot. DGABAP n. 547 del 10/01/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendenze speciale per il PNRR), nonché le Comunicazioni di Servizio prot. SSPNRR n. 392 dell'11/03/2022 e n. DGABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'allora vigente articolo 143 del D.Lgs. n. 42 del 2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che **Econergy Project 2 S.r.l.** ha presentato l'istanza, sottoscritta digitalmente il 24/12/2020 e pervenuta l'8/01/2021, all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) e all'allora competente Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP"), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il **Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU 'e NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse**, da localizzarsi nei comuni di Ballao, Armungia e Villaputzu, nella provincia del Sud Sardegna.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un impianto industriale per la produzione di energia elettrica denominato "BRUNCU 'e NIADA" e composto in origine da 14 aerogeneratori, con altezza massima originaria alla pala di 220 m, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva dell'impianto industriale pari a 92,4 MW. Le ulteriori opere accessorie previste dal progetto risultano essere le seguenti: piazzole temporanee di cantiere degli aerogeneratori; piazzole permanenti di manutenzione degli aerogeneratori; aree

deposito temporanee di cantiere; interventi di adeguamento della esistente viabilità di accesso al sito e realizzazione di nuova viabilità esterna e interna al parco eolico. E' prevista anche la realizzazione di tre piazzali logistici di cantiere e l'utilizzo di una torre anemometrica, quest'ultima in corrispondenza della WTG012, già installata con procedura abilitativa separata. Sono previste tutte le necessarie opere civili, nonché le opere elettriche con la posa delle linee di MT, funzionali ai collegamenti tra le singole turbine e la sottostazione di trasformazione MT/AT di collegamento alla SE Armungia di competenza di Terna S.p.A. Il progetto di cui trattasi, benché preveda la localizzazione delle opere principali e connesse nei comuni di Ballao, di Armungia e di Villaputzu in provincia del Sud Sardegna, risulta interessante con le relative "aree contermini" definite ai sensi del DM 10/09/2010 (Allegato, punto 14.9, lett. c, e Allegato IV, paragrafo 3.1, punto b, e paragrafo 3.2, punto 3) anche i territori dei comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai, in provincia di Nuoro, come anche per l'accesso al sito di progetto la viabilità esistente a partire dal porto di Arbatax nel Comune di Tortolì (NU), prevedendo per quest'ultima "puntuali interventi" (cfr. SIA-Q.R.Progettuale, pp. 12 e 38, ed elaborato n. VIA-WIND001-REL046). Nel corso del procedimento di VIA, il proponente, ferma restando la localizzazione territoriale delle opere nella medesima area vasta d'intervento, ha ridotto il numero di aerogeneratori a 12 (aumentando la potenza di ciascuno a 7,2 MW), eliminando i WTG001 e WTG003, con le relative piazzole ed opere di accesso, ai fini della prevenzione dei rischi per l'avifauna. Il posizionamento dei singoli aerogeneratori è stato modificato nel senso di seguito illustrato:

Integrazioni alla Sintesi non Tecnica per un impianto eolico nel Comune di Ballao –gennaio 2022



Figura 1 - Alternativa di layout proposta rispetto alla configurazione di progetto agli atti

In quest'ipotesi, la configurazione di progetto passerebbe dunque da 14 aerogeneratori inizialmente previsti a 12 installazioni. Sotto il profilo energetico e funzionale, tale opzione è conseguibile attraverso l'impiego di aerogeneratori della classe di potenza unitaria 7,2 MW, oggi disponibili sul mercato, ferme restando le caratteristiche geometrico-dimensionali (170 metri di diametro, 135 metri di mozzo).

(da *Integrazioni alla Sintesi Non Tecnica* – Rev. 0.0, data febbraio 2022, p. 3)

Il contesto interessato dall'impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica si caratterizza per essere un altopiano introno ai 500 mslm, con una morfologia sub-pianeggiante, su cui insistono prevalentemente aree individuate dal Piano paesaggistico regionale come seminaturali e riconducibili a pascoli arborati, ma anche superfici agroforestali destinate alle coltivazioni agrarie e tratti con vegetazione forestale e quindi bosco. All'interno dell'area interessata dal progetto scorrono alcuni corsi d'acqua, tutelati dal medesimo Piano paesaggistico regionale come beni paesaggistici tipizzati ed individuati ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. h), delle Norme Tecniche di Attuazione, entro la cui fascia di tutela di 150 m dagli argini o dalle sponde ricadono le opere relative agli aerogeneratori nn. WTG008 e WTG011. La morfologia dell'area è caratterizzata dalle incisioni prodotte dal reticolo idrico, da affioramenti di rocce e da ampie vedute panoramiche da e verso l'intorno, caratterizzandosi l'ambito comunale di Ballao con una elevatissima naturalità e integrità a livello ambientale e paesaggistico, non esistendo rilevanti elementi antropici di tipo industriale che ne possano degradare l'aspetto visivo. Gli aerogeneratori sono posizionati generalmente in prossimità dei bordi del terrazzamento dell'altopiano o di salti di quota.

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0048264 del 06/05/2021 e a seguito del perfezionamento degli atti da parte del Proponente il 12/03/2021, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico, tuttavia dovendo successivamente integrare la comunicazione di avvio del procedimento con la nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0071130 del 02/07/2021, al fine di ricomprendere, a seguito di segnalazione della Regione Autonoma della Sardegna, anche il comune di Villaputzu (SU) come interessato dalle opere in progetto.

CONSIDERATO che, a seguito della dichiarazione di procedibilità dell'istanza di VIA a cura dell'autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ed i contributi istruttori resi dal Ministero della cultura:

- a) Direzione generale ABAP nota prot. n. 15476 del 07/05/2021, con la quale è stato chiesto sul progetto di cui trattasi il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, come anche i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della medesima Direzione generale;
- b) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 20905 dell'8/06/2021 (Allegato n. 1), con la quale è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale, con la rappresentazione del vasto quadro di tutele e di beni di cui alla Parte II e Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 presenti nell'area vasta considerata dal SIA e la richiesta di documentazione integrativa al fine di esprimere le proprie definitive valutazioni in merito alle opere proposte;
- c) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro prot. n. 8547 dell'8/06/2021 (Allegato n. 2), con la quale è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale, con la rappresentazione dell'altrettanto vasto quadro di tutele e di beni di cui alla Parte II e Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 presenti nell'area vasta considerata dal SIA per l'adeguamento della viabilità di accesso al sito d'impianto e il porto di Arbatax (NU), come anche nelle "aree contermini" all'impianto industriale di cui trattasi e ricadenti nel territorio di competenza del medesimo Ufficio periferico del MiC, con la richiesta di documentazione integrativa al fine di esprimere le proprie definitive valutazioni in merito alle opere proposte;
- d) Direzione generale ABAP – Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, nota prot. interno n. 20861 del 17/06/2021 (Allegato n. 3), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto rappresentato dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti per la richiesta di documentazione integrativa finalizzata all'espressione del relativo parere endoprocedimentale definitivo;
- e) Direzione generale ABAP – Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, nota prot. interno n. 20441 del 15/06/2021 (Allegato n. 4), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto rappresentato dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e

- paesaggio territorialmente competenti per la richiesta di documentazione integrativa finalizzata all'espressione del relativo parere endoprocedimentale definitivo;
- f) Direzione generale ABAP nota prot. n. 21135 del 18/06/2021, con la quale è stato chiesto al Ministero della transizione ecologica, in qualità di autorità competente, di acquisire dal Proponente chiarimenti e documentazione integrativa al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006, allegando alla medesima nota del 18/06/2021 i pareri endoprocedimentali espressi l'8/06/2021 dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti e i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP;
- g) Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.0077870 del 16/07/2021, con la quale è stata trasmessa alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e al Proponente la richiesta di chiarimenti e di documentazione integrativa inoltrata dalla Direzione generale ABAP il 18/06/2021, assegnando alla stessa Commissione Tecnica un termine di 30 giorni per la relativa ulteriore richiesta, evidenziando al Proponente che in assenza di diverse comunicazioni del medesimo Ministero, si sarebbe dovuto dare seguito solo a quella formulata dalla Direzione generale ABAP, entro ulteriori 20 giorni;
- h) Econergy Project 2 S.r.l. nota del 04/08/2021, con la quale si chiede all'autorità competente una proroga, nel termine massimo consentito dalla legge, della scadenza per la consegna della documentazione integrativa chiesta dal Ministero della cultura a far data dal 15/08/2021;
- i) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 19993 del 31/08/2021, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali, con allegate, tra l'altro, le osservazioni espresse dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale con nota prot. n. 31632 del 24/06/2021, il quale ha rilevato, tra l'altro, che *"Gli aereo generatori WTG001 e WTG003 ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g (bosco) come da nota del CFVA del 25/05/2021 prot 35806 (ns prot. 26204 del 25/05/2021) e pertanto non risultano conformi all'art. 26 delle NTA del PPR[.] Inoltre la loro realizzazione andrebbe a distruggere ed eliminare per la dimensione delle piazzole (mq 5000 cadauna) il bene paesaggistico "bosco". Si suggerisce, quindi la loro ricollocazione in aree prive di vincolo paesaggistico o l'eliminazione delle stesse. I restanti aereo generatori ricadono in aree prive di vincolo paesaggistico, fatta salva la presenza di eventuali aree soggette ad uso civico o beni archeologici di cui non si è a conoscenza, mentre le piste di collegamento, da adeguare alla nuova funzione attraverso anche sbancamenti / rilevati, e i cavidotti intercettano modesti corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art. 17 c. 3 lett. h delle NTA del PPR; Dalla relazione paesaggistica e in particolare dalle foto simulazioni e dalla tabella a pag. 328 si evince che un certo numero variabile di aereo generatori risultano ampiamente visibili da numerosi insediamenti storici culturali determinando anche un effetto cumulo con impianti già esistenti; è del tutto evidente data la dimensione degli aereo generatori e la presenza nell'area vasta di altri parchi eolici che sussistono importanti modificazioni degli attuali sky line ..."* (v. p. 1), come anche che gli aerogeneratori nn. 5, 6 e 9 ricadono in "aree naturali e sub naturali", i nn. 1, 3, 4, 7, 10, 11, 12, 13 e 14 in "aree seminaturali" e i nn. 2, 6 e 8 in "aree agò forestali" come identificate dal Piano paesaggistico regionale (v. *Relazione tecnica illustrativa ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004*, p. 3), e quelle del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari trasmesse con nota prot. n. 41931 del 15/06/2021, il quale riporta che gli aerogeneratori WTG001 e WTG003, come anche il cavidotto di collegamento al WTG005, ricadono in aree boscate tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42 del 2004;
- j) Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.0128320 del 19/11/2021, con la quale è stato chiesto al Proponente di riscontrare la richiesta di documentazione integrativa formulata dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con la nota prot. n. 4065 del 04/08/2021 e dalla Direzione generale ABAP il 18/06/2021, accordando nel contempo la proroga per la relativa consegna fino al 13/02/2022;

AMA

- k) Econergy Project 2 S.r.l. nota pervenuta il 24/01/2022, con la quale si chiede all'autorità competente la ridefinizione del termine ultimo per la consegna della documentazione integrativa chiesta, in ultimo dal Ministero della transizione ecologica il 19/11/2021, indicando come nuova data il 07/06/2022;
- l) Econergy Project 2 S.r.l. nota pervenuta il 18/02/2022, con la quale è stata consegnata la documentazione integrativa ritenuta necessaria a corrispondere alla richiesta dell'autorità competente del 19/11/2021;
- m) Econergy Project 2 S.r.l. nota pervenuta il 27/04/2022, con la quale sono prodotte le controdeduzioni alle osservazioni pervenute all'autorità competente nel corso della consultazione del pubblico;
- n) Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale Valutazioni ambientali nota prot. n. m_amte.MiTE_RU.U.0080841 del 28/06/2022, con la quale è stata comunicata la pubblicazione sul Portale VA della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota pervenuta il 18/02/2022, come anche l'avvio di una nuova consultazione del pubblico;
- o) Direzione generale ABAP nota prot. n. 24706 del 01/07/2022, con la quale si è preliminarmente comunicato al Ministero della transizione ecologica che, contrariamente a quanto affermato con la nota del 28/06/2022, la documentazione integrativa non è stata resa pubblica sul Portale VA, chiedendo di provvedere in merito, come anche è stato chiesto il parere endoprocedimentale definitivo (anche con riguardo a quanto previsto dall'art. 25, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. n. 152 del 2006) alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, come anche i contributi istruttori definitivi del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della medesima Direzione generale, trasmettendo nel contempo ai predetti Uffici periferici del MiC la documentazione integrativa prodotta in formati diversi dal .pdf e non già resa pubblica dal MiTE sullo stesso Portale VA (v. i tre *"modelli 3D virtuali del parco eolico"*; gli elaborati in formato .doc, .jpg e .kmz);
- p) Soprintendenza speciale per il PNRR nota prot. n. 1782 del 21/07/2022, con la quale è stata comunicata alle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul Portale VA a decorrere dal 14/07/2022, rimanendo in attesa dei relativi pareri endoprocedimentali e contributi istruttori definitivi chiesti con la nota del 01/07/2022, come anche è stato comunicato il trasferimento di competenza dei progetti previsti per l'attuazione del PNIEC alla medesima Soprintendenza speciale a decorrere dal 30/06/2022;
- q) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro nota prot. n. 10434 del 03/08/2022 (Allegato n. 5), con la quale (confermando il quadro di tutela e di vincolo di competenza gravante nell'area interessata dal progetto come delineato nel parere endoprocedimentale n. 8547 dell'8/06/2021) è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo ritenendo, tra l'altro, per gli aspetti relativi alla tutela archeologica che *"... Ad ogni modo deve evidenziarsi che le nuove opere risultano maggiormente impattanti sui seguenti monumenti: Nuraghe Arras, Nuraghe Trutturis, Nuraghe Comida Gadoni, Nuraghe Laccheddu. Tuttavia si deve rilevare che le simulazioni presentate hanno preso in considerazione solo in parte i beni archeologici ricadenti nel territorio di competenza della scrivente, rendendo le stesse di fatto non esaustive. Pur in assenza di ricerche estensive di tipo scientifico nel territorio di riferimento, l'area vasta interessata dalle opere in progetto si caratterizza per una densità di siti archeologici che testimoniano una frequentazione dell'area in senso diacronico dal periodo preistorico fino all'età postmedievale. Accanto alle emergenze monumentali, l'occupazione dello stesso si evidenzia con aree di dispersione di materiale di interesse archeologico in superficie, a corroborare l'ipotesi di una continuità insediativa dell'area. Infine si deve rilevare che l'area vasta interessata dalle opere in progetto si caratterizza per la presenza di un paesaggio, declinato anche nella sua componente archeologica, che nel corso del tempo ha subito minime trasformazioni, risultando pertanto quasi incontaminato ..."*, come anche per la tutela architettonica e paesaggistica che *"... In conclusione, considerato complessivamente il posizionamento del parco eolico e verificato che ciascuna delle sue parti è collocata in posizione da interferire in modo concreto con la tutela di beni paesaggistici o culturali e che anche ampie porzioni di viabilità e di opere accessorie presentano le medesime criticità, si ritiene che il progetto, in ogni suo elemento, presenti delle notevoli criticità in relazione agli ambiti di tutela trattati.*

Questa Soprintendenza, evidenziando che la straordinaria bellezza, e ricchezza, del paesaggio naturale e culturale ogliastrino rappresenta una risorsa di inestimabile valore, che dovrebbe essere protetta e valorizzata nell'interesse dello Stato, esprime in definitiva una profonda preoccupazione per una possibile perdita irreversibile delle specificità che lo caratterizzano, minacciate da un'industrializzazione che, come dimostrato più sopra e nel precedente richiamato parere, non tiene conto dei valori tutelati ... PARERE ENDOPROCEDIMENTALE. Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali (anche integrativi come sopra descritti) e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto e facendo seguito anche ai pareri precedentemente espressi, considerate le criticità sopra esposte negli allegati A e B, esprime forti perplessità circa la realizzabilità dell'intervento e ritiene che le problematiche segnalate possano essere superate esclusivamente con una completa riprogettazione dell'impianto, per la quale questo Ufficio resta eventualmente a disposizione ...";

- r) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 21006 del 12/08/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali sulla documentazione integrativa;
- s) Soprintendenza speciale per il PNRR nota prot. n. 2613 del 22/08/2022, con la quale è stato nuovamente chiesto il parere endoprocedimentale definitivo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- t) Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale Valutazioni ambientali nota prot. n. m_amte.MiTE.RU.U.124032 del 07/10/2022, con la quale si trasmette alla Econergy Project 2 S.r.l., quale riscontro al relativo accesso agli atti, il parere n. 315 del 12/09/2022 espresso dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;
- u) Ministero della transizione ecologica – Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS parere n. 315 del 12/09/2022;
- v) Soprintendenza speciale per il PNRR note prot. n. 4944 del 25/10/2022 e n. 5839 del 18/11/2022, con le quali è stato ulteriormente chiesto il parere endoprocedimentale definitivo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- w) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 41504 del 23/11/2022 (Allegato n. 6); con la quale, nel rappresentare nuovamente il quadro di tutele e di vincolo gravante nell'area interessata dal progetto di propria competenza territoriale (v. pp. 1-6, 9-11), è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo negativo al progetto proposto, per le ragioni esposte nei paragrafi A.4 e B.2. In particolare, per quanto attiene all'Area funzionale *Patrimonio archeologico* ha valutato che "... A2. **ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO.** Il parco in progetto si inserisce in un'area a spiccata vocazione agricola, agropastorale e mineraria che, soprattutto nell'antichità è stata interessata da una forte occupazione antropica. L'insediamento umano è caratterizzato da una continuità dall'età pre-protostorica all'età storica, medievale e moderna. Particolarmente significativa appare la presenza di monumenti risalenti all'epoca nuragica, nuraghi, pozzi sacri e tombe di giganti che tra il territorio di Ballao, Armungia e i contermini comuni di Orroli, Goni, Silius e Villasalto, lungo il corso del Flumendosa, mostrano una concentrazione maggiore rispetto ai territori dei comuni limitrofi e soprattutto, dove sono state effettuate indagini archeologiche mirate, hanno restituito una continuità di vita in fasi del VI-IV sec. a.C. non comune per gli insediamenti nuragici. Sono fasi di trasformazione per le comunità locali nelle quali la presenza di importanti risorse minerarie portano a dinamiche di interazione con popolazioni allogene non ancora chiare per l'archeologia e pertanto di grande valore storico-archeologico, qualora indagate scientificamente. Tale dato si evince dalla ricchezza del quadro archeologico descritto nel paragrafo precedente; l'occupazione si manifesta, oltre che con le varie emergenze archeologiche, con aree di dispersione di materiale, indicatrici di contesti non visibili sul soprasuolo, che corroborano l'idea di una intensità insediativa dell'areale significativa. Vista la densità di insediamenti antichi e la posizione dell'altopiano scelto per il posizionamento degli aerogeneratori in progetto, i beni e le emergenze archeologiche, in particolare dei territori di Ballao, Armungia, Goni, Orroli, Silius e Villasalto finiscono necessariamente per essere

ricompresi nell'area in cui si esplicita l'interferenza del parco. L'opera in progetto avrà un forte impatto sul territorio contermina, al riguardo si evidenzia che risultano in fase istruttoria altri progetti relativi a parchi eolici insistenti nell'areale territoriale in oggetto (Abbila, Boreas, Pranu Nieddu, Serra Longa in istruttoria) oltre a quelli già esistenti (Maistu, Ulassai, San Basilio-Siurgus e Nurri esistenti) dei quali si evidenziano chiaramente nell'elaborato VIA-WIND001_ELB036a (carta dell'intervisibilità) gli impatti visivi e l'impatto cumulativo. L'elaborato Fotomontaggi_dai_beni_culturali_e_paesaggistici evidenzia il forte impatto degli aerogeneratori rispetto ai beni individuati all'interno della buffer zone di 11 km, un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio; tale impatto, a causa della posizione scelta per la realizzazione degli aerogeneratori risulta critico anche per i siti posizionati al limite della buffer zone come quelli presenti nel comune di Orroli o di Goni. Le ricognizioni effettuate risultano carenti, gli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico prodotti si sono limitati esclusivamente agli ingombri delle piazzole e al percorso dei cavidotti di raccordo e collegamento interni al parco; non è stata effettuata la ricognizione e non è stata prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km. Negli elaborati viene indicato che tale cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, ma dall'analisi del progetto si evidenzia come in vari tratti esso si sviluppi su semplici percorsi di campagna e non su strade con sedime già precedentemente modificato, inoltre il percorso passa a meno di 20 m dal nuraghe Brunco Sedda 'e Mesu in territorio di Armungia, per il quale si è avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale, evidenziando un rischio archeologico non valutato in fase progettuale. L'alta densità di siti nel territorio in oggetto, mai indagato puntualmente con censimenti e ricognizioni archeologiche rende probabile la presenza di ulteriori contesti antichi non ancora individuati, dato confermato dal rinvenimento, proprio nell'areale scelto per il posizionamento degli aerogeneratori, di due nuovi insediamenti (Gutturù Luas e S'Accorradroxu) in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001_ELB28a e ELB 28b), non noti in precedenza ..." (v. pp. 7-8). Per la parte relativa alla tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico il medesimo Ufficio periferico di questo Ministero ha rilevato, in ultimo, al paragrafo B.2 che "... Esaminata la documentazione integrativa presentata, la quale avrebbe dovuto esplicitare delle risposte esaurienti ai dubbi espressi dalla Scrivente in merito agli impatti potenziali dell'impianto eolico in esame sul territorio di riferimento, si esprime quanto segue: l'area dove si intende realizzare il nuovo parco eolico con torri di 220 metri di altezza ciascuna, oltre alle opere ed ai manufatti di supporto (relativi alla stesa dei cavidotti, all'adeguamento delle strade esistenti per il passaggio dei mezzi e alla formazione di nuove, ai manufatti legati alle cabine di trasformazione dell'energia), si distingue per uno spiccato carattere di naturalità che continua a permanere rispetto ai segni delle trasformazioni antropiche, pure evidenti nella trama agraria di suddivisione dei poderi; la stabilità del paesaggio agrario sardo, tipico delle zone interne ma non solo, è dovuta essenzialmente alla natura orografica del territorio, fortemente inciso, che ne ha condizionato anche l'uso da parte dell'Uomo. Tale caratteristica ha determinato fino in epoche recenti una moderata modificazione del territorio e ha favorito un maggior equilibrio tra la componente antropica e quella naturale che convivono ancora oggi in apparente armonia. La gradazione tra la presenza di segni storici, riferiti alle antiche civiltà Prenuragica e Nuragica, diffusi capillarmente sul territorio, e i segni antropici più recenti dovuti all'organizzazione territoriale in funzione dello sfruttamento agricolo e a quello minerario della sub-regione in esame, garantisce la fruizione di un paesaggio di qualità dove ancora poter impiantare un sistema sostenibile per le attività umane; le tavole integrative presentate, con i gradi di interferenza con le valenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (massimamente per ciò che concerne i beni archeologici) non fanno che confermare l'alto grado di invasività dell'impianto proposto. Questo in relazione al fatto che la conformazione territoriale di questa sub regione sarda, il Gerrei, è caratterizzata da un'orografia incisa che ha le massime valenze proprio nelle valli incassate e nelle scoscese forre generate dai torrenti di cui si è trattato nei paragrafi precedenti; questi versanti, ricoperti per lo più da selve ascrivibili alla macchia mediterranea, tutelata quale formazione boschiva, nonché caratterizzati da particolari formazioni rocciose, verrebbero inficiati nella loro percezione e snaturati irrimediabilmente dalla presenza delle imponenti torri eoliche che, per la loro altezza e posizione (aree necessariamente cacuminali di alture ed altipiani), difficilmente possono essere adeguatamente

schermate da chi le osserva da tali ambiti; allo stesso modo, la massiccia presenza di emergenze archeologiche scardina la possibilità di inserire sia gli aerogeneratori citati che, oltremodo, le opere accessorie (strade, cavidotti, cabine elettriche) in prossimità degli stessi senza procurare un impatto negativo diretto sui beni tutelati ope legis e suscettibili di essere valorizzati in chiave turistico-culturale. La documentazione integrativa prodotta conferma, anche in relazione allo studio sull'effetto cumulativo dell'impianto rispetto ad altri che sono già in esercizio nelle vicinanze e ad altri in progetto, l'eccessivo impatto su una regione dalle caratteristiche di qualità paesaggistica tanto fragili in relazione all'inserimento di infrastrutture di tale mole. Lo stesso impianto, valutato nella sua interezza, straborda i confini territoriali storici e incombe su due diverse sub regioni storico ambientali dell'Isola (Gerrei e Salto di Quirra/Ogliastra Meridionale) senza la dovuta attenzione alle caratteristiche morfologiche, paesaggistiche e ambientali dei diversi ambiti, unificando, con la presente struttura industriale, un assetto territoriale con caratteristiche alquanto differenziate e obliterando, con questa unificazione lineare in grande scala, i caratteri di naturalità che queste lande ancora conservano ...", esprimendo, quindi, il proprio relativo parere endoprocedimentale per la medesima Area funzionale nel paragrafo "B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI Valutate le integrazioni documentali prodotte, si ritiene che l'impianto eolico proposto produca impatti non sostenibili sul contesto paesaggistico di riferimento e si propone parere negativo alla realizzazione dell'impianto proposto";

- x) Direzione generale ABAP – Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, quale U.O. Servizio II della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 6270 del 29/11/2022 (Allegato n. 7), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto rappresentato dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti "... nel ritenere il progetto in esame non compatibile con la tutela archeologica ...";
- y) Direzione generale ABAP – Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, quale U.O. Servizio III della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 6289 del 29/11/2022 (Allegato n. 8), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, non rilevando aspetti di specifica competenza a carico delle opere previste.

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è connotata dalla presenza di numerosi siti di interesse archeologico (v. parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna prot. n. 20905 dell'8/06/2021, pp. 2-5 – Allegato n. 1), la cui conservazione e tutela non può ridursi al solo concetto di non tangenza fisica del progetto proposto rispetto ai suoi elementi, in quanto il relativo valore culturale si mostra anche tramite il rapporto che gli stessi elementi hanno costituito con il loro contesto di giacenza. In tal senso, la tutela culturale e paesaggistica di tale particolare patrimonio culturale deve, ancor più nella presente sede di Valutazione di Impatto Ambientale, estendere le proprie considerazioni ben oltre il limite fisico della loro consistenza materiale e abbracciare il relativo contesto di giacenza come elemento degno di tutela e salvaguardia. Una eventuale proposta alternativa di assistenza archeologica in corso d'opera, se da un lato è sufficiente nel caso in cui si debba nel dettaglio preservare un presunto possibile rinvenimento di interesse archeologico, non può al contempo essere ritenuta misura di tutela congrua nel momento in cui la stessa tutela ha identificato nell'elemento industriale dell'aerogeneratore il motivo stesso della incompatibilità del progetto proposto con la suddetta tutela.

VISTA la Deliberazione 5 ottobre 2022 del Consiglio dei Ministri relativa al Progetto del parco eolico denominato "Stornara nord", con realizzazione di 11 aerogeneratori e relative opere di connessione, di potenza complessiva di 61,60 MW nel comune di Stornara (FG), relativo alla dichiarazione negativa di compatibilità ambientale (v. procedimento VIA n. ID_VIP_4845 sul Portale VA del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), con la quale si è fatto proprio il parere negativo reso dal Ministero della cultura, anche sulla base della risultanza che lo stesso progetto si inserisce in un'area caratterizzata da numerosi siti di interesse storico culturale e paesaggistico, testimonianze della stratificazione insediativa delle aree interessate, tanto che l'interesse riconosciuto dall'art. 41 della Costituzione deve essere comunque bilanciato con l'interesse alla tutela paesaggistico-naturale, di cui all'art. 9 della Costituzione, e che l'adesione dell'Italia al processo di transizione energetica e decarbonizzazione dei settori economici debba avvenire nel rispetto degli altri interessi pubblici connessi e, in modo particolare, dei valori culturali e paesaggistici, come anche nel progetto di cui trattasi si rinvergono sulla base dell'istruttoria condotta dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti con i pareri endoprocedimentali che allegati al presente parere tecnico istruttorio ne fanno parte integrante (Allegati nn. 1, 2, 5 e 6).

CONSIDERATO che la *Relazione archeologica* (elaborato n. VIA-WIND001.REL036), prodotta con la documentazione integrativa, ha dimostrato la presenza di un'area di interesse archeologico in prossimità dell'aerogeneratore WTG006 e della limitrofa area di cantiere n. 2, denominata come "Sito archeologico di Gutturu Luas" (posta alla distanza di circa 162 m dall'aerogeneratore WTG006), con "... probabili tracce di abitato romano e tardo romano con alcune strutture murarie affioranti (Figg. 40-43) e rinvenimenti di materiali ceramici di età imperiale, comprendenti frammenti di imbrices, ceramiche comuni e anfore (Figg. 44-45). Tenendo conto dell'evidenza si propone una delimitazione del sito (core zone e buffer zone) illustrata nella cartografia allegata (Fig. 46) ..." (p. 29):

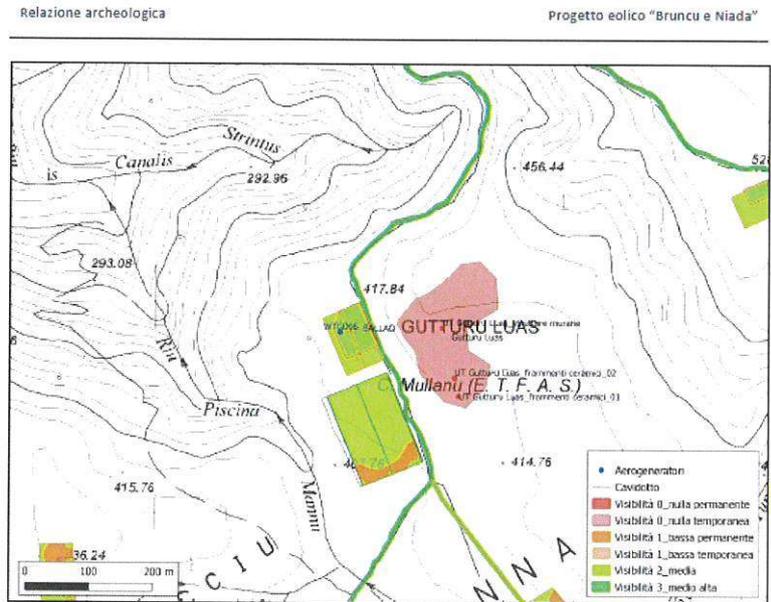


Figura 46. Turbina WTG006, area di deposito temporanea e proposta di delimitazione del sito archeologico UT Gutturu Luas, stralcio della Carta della visibilità di superficie.

(da *Relazione archeologica*, Rev. 0.1, febbraio 2022, p. 33)

CONSIDERATO che la *Relazione archeologica* (elaborato n. VIA-WIND001.REL036), prodotta con la documentazione integrativa, ha dimostrato la presenza di un'area di interesse archeologico tra gli aerogeneratori WTG005 e WTG013, denominata come "Sito archeologico S'Accorradroxiu" (posta alla distanza di circa 490 m dall'aerogeneratore WTG013) con "... probabili tracce di abitato romano e tardo romano con strutture murarie affioranti ad andamento rettilineo e curvilineo e diffusi depositi di crotto (Figg. 73-76) ..." (p. 40):

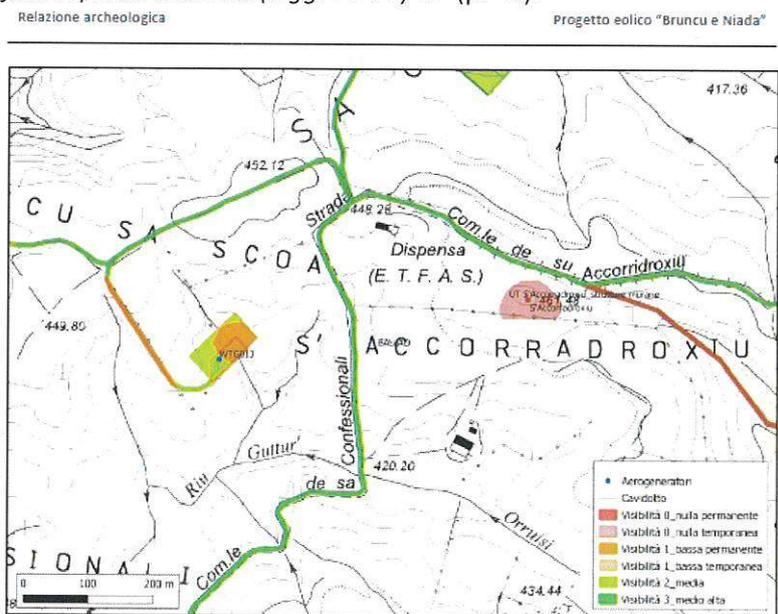


Figura 77. Turbina WTG013 e proposte di delimitazione del sito archeologico di S'Accorradroxiu, stralcio della Carta della visibilità di superficie.

(da *Relazione archeologica*, Rev. 0.1, febbraio 2022, p. 42)

Handwritten signature/initials in blue ink.

CONSIDERATO che, relativamente all'impatto significativo e negativo riscontrato a carico del progetto proposto nei confronti del patrimonio culturale, si deve anche rilevare che nel caso della valutazione riservata al presente procedimento VIA non rilevi il fatto che gli aerogeneratori in questione siano o meno posti all'interno di un definito ambito vincolato, quanto invece rileva la capacità delle strutture industriali proposte di generare un impatto così come definito dal D.Lgs. n. 152 del 2006. Infatti, per consolidata giurisprudenza, la valutazione riservata all'Amministrazione pubblica, nel caso di un procedimento di valutazione di impatto ambientale (diverso da quello di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003, per il quale le norme *in favor* della produzione FER di energia elettrica, anche recentemente, hanno limitato il potere del Ministero della cultura, nell'evidente convinzione che lo stesso progetto in autorizzazione sia stato già precedentemente sottoposto alla verifica ambientale nei termini più vasti sopra descritti – vedi, in questo senso, quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 152 del 2006), si può espandere ben oltre il più ristretto perimetro del bene culturale in questione, potendo quindi considerare ogni tipo di impatto generato dal progetto in questione a prescindere dalla effettiva posizione giuridica (aree vincolate o meno) in cui si trovi collocato se questo ha un impatto sugli elementi e i beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.

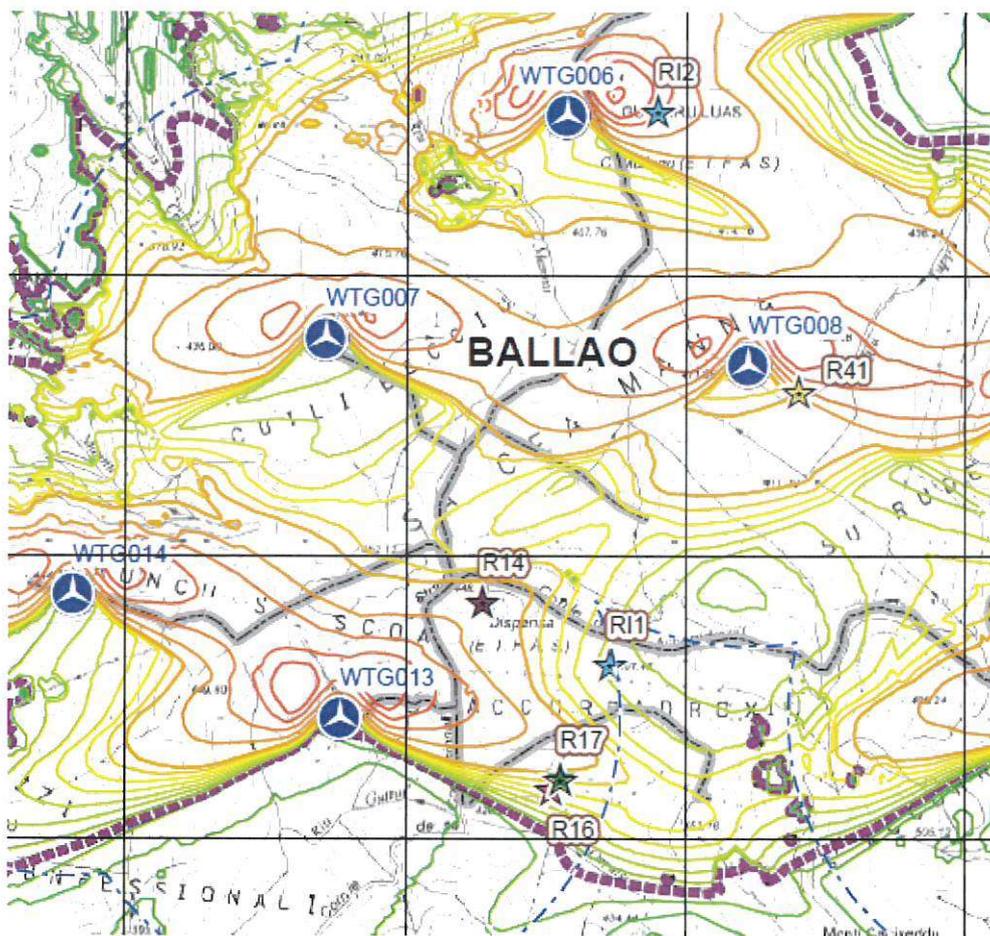
CONSIDERATO che i casi sopra riportati risultano esemplificativi di quanto verificato dallo stesso Proponente con la documentazione integrativa presentata rispetto alla capacità dell'impianto eolico industriale qui in esame di porsi a ridosso di specifici elementi di interesse archeologico, tanto da risultare l'elemento principale di alterazione del relativo contesto di giacenza, in quanto l'impianto è costituito da strutture di tale elevata altezza e dissonanza rispetto all'ambiente naturale esistente. Si deve anche considerare che la intervistabilità delle suddette strutture non sarebbe che accentuata dalla necessità di evidenziarle per la sicurezza del volo aereo attraverso bande rosse/bianche poste alle estremità delle pale dei rotori (vedi il riscontro del Proponente al punto n. 12 della richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa della Direzione generale ABAP del 18/06/2021 sopra citata e i correlati fotoinserti integrativi, con la riproduzione dell'elaborato *Relazione sulla segnalazione cromatica e luminosa*, Rev. 0.0, 9 novembre 2020). Ulteriori accentuazioni della medesima intervistabilità non potrebbero che essere le previsioni di dover realizzare la coloritura integrale nera di una delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza dell'avifauna (v. condizione ambientale n. 5, lett. i, del parere n. 315 del 12/09/2022 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS), da sommarsi a quella della segnalazione luminosa diurna/notturna per la sicurezza del volo aereo (certificata come visibile fino a 5 km). Tali ultime accentuazioni non potrebbe che comportare ulteriori elementi di alterazioni del contesto (diurno e notturno) di naturalità paesaggistica che gli stessi soli esempi qui riportati dimostrano essere ancora presente nelle aree prescelte per realizzare l'impianto industriale di cui trattasi.

CONSIDERATO che, in merito a quanto previsto dal Proponente per il rispetto delle norme per la sicurezza del volo aereo, tramite la segnalazione cromatica e luminosa degli aerogeneratori, si deve evidenziare come la stessa segnalazione è tesa proprio a garantire una più evidente visibilità delle suddette macchine, anche a lunghe distanze e, pertanto, il relativo fattore risulta di preminente interesse per questo Ministero al fine di determinare la intervistabilità delle predette macchine industriali nell'ambito distanziale considerato dal proponente e la loro, quindi, maggiore o minore capacità di risultare dal solo punto di vista visivo un elemento di alterazione del paesaggio come storicamente costituitosi.

CONSIDERATO, pertanto, che nel valutare l'impatto visivo degli aerogeneratori, ai fini della tutela del paesaggio, la Soprintendenza speciale per il PNRR deve tener conto anche delle future segnalazioni cromatiche e luminose che dovranno essere apposte sugli aerogeneratori per la sicurezza del volo aereo, considerato che la doverosità delle suddette segnalazioni non esime né esonera il Ministero della cultura dal valutarle, ai fini della migliore tutela del paesaggio, che può essere compromessa dalle dette segnalazioni cromatiche e luminose nel senso sopra descritto.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda lo Studio dell'evoluzione dell'ombra (shadow flickering), il Proponente con l'elaborato integrativo di riscontro al Ministero della cultura (v. elaborati denominati "*Integrazione – Tremolio delle ombre*" e o "*SIA - Integrazione Shadow-flickering*") riporta che l'impianto industriale in esame si colloca nelle aree contermini alle due individuate aree di interesse archeologico sopra indicate (v. recettori RI2 - "*Sito archeologico di Gutturù Luas*" e RI1 - "*Sito archeologico S'Accorradroxiu*"), come dimostrato dalla seguente elaborazione grafica rispetto al suddetto fenomeno di evoluzione dell'ombra portata dagli elementi industriali costituiti dagli aerogeneratori alti 220 m. Per quanto sopra, si deve ritenere che il fenomeno dell'ombreggiamento rappresentato dagli aerogeneratori industriali in progetto sulle individuate aree di interesse archeologico costituisca un fenomeno di disturbo per la relativa incondizionata valorizzazione e godibilità, quale quella oggi esistente e determinata dalla assoluta naturalità del loro contesto di giacenza. In merito, si deve anche considerare che una eventuale mitigazione

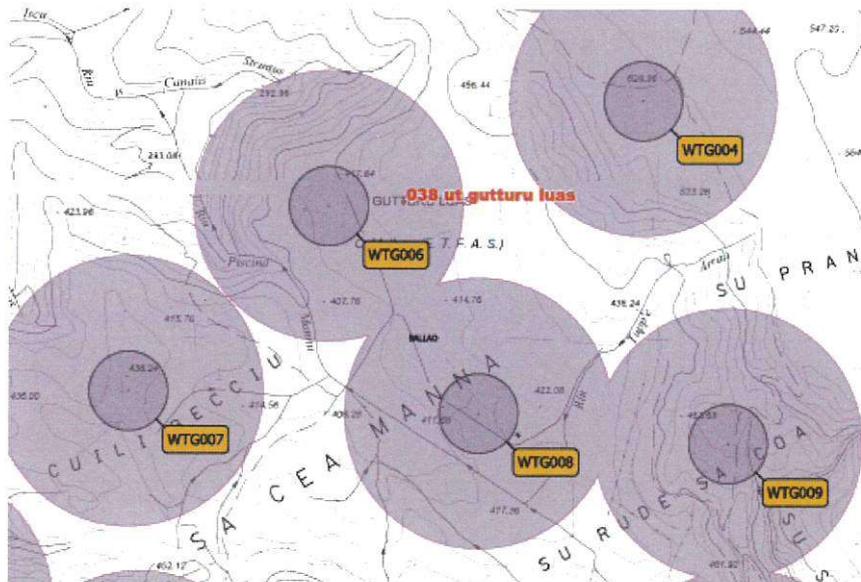
di tale fenomeno (eventualmente con cortine arboree) non potrebbe essere condivisibile, in quanto la stessa mitigazione verrebbe a realizzare, nell'immediato interno del bene archeologico interessato, una barriera visiva che ne impedirebbe il diretto rapporto con il relativo naturale intorno paesaggistico, che costituisce il suo richiamato contesto di giacenza. Tale contesto di giacenza, infatti, deve considerarsi un tutt'uno con il valore culturale degli stessi elementi, che invece tale eventuale proposta mitigativa verrebbe a tutelare in modo opposto (si veda il seguente elaborato integrativo del Proponente, nel quale si evidenzia il fenomeno dell'ombreggiatura creata dal nuovo impianto industriale in progetto, pari per il recettore RI2 - "Sito archeologico di Gutturu Luas" ad una media annuale di 332 giorni/anno di ombra e per il recettore RI1 - "Sito archeologico S'Accorradroxiu" ad una media annuale di 138 giorni/anno di ombra, ricevendo gli stessi recettori di interesse archeologico ombre da più aerogeneratori contemporaneamente):



(da SIA - Integrazione Shadow-flickering, elaborato n. VIA, Rev. 0.0, 20/01/2022, particolare)

CONSIDERATO che l'area di interesse archeologico denominata "Sito archeologico di Gutturu Luas" (recettore RI2) si colloca alla distanza di circa 162 m dall'aerogeneratore WTG006 e per questo rientra ampiamente nel buffer, indicato dal Proponente con la documentazione integrativa, relativo alla zona di possibile ricaduta degli organi rotanti dell'aerogeneratore WTG006 in caso di loro rottura, pari ad un raggio di 283,8 m (v. *Analisi della rottura degli organi rotanti*, p. 8), con questo determinandosi la possibilità che la stessa area di interesse archeologico possa essere danneggiata in conseguenza del verificarsi di tale evento di rottura:

* MA



(da Inquadramento su CTR elementi d'interesse all'interno di buffer relativo a gittata degli organi rotanti, particolare)

CONSIDERATO che l'impianto industriale di cui trattasi si colloca (v. WTG008 per il Riu Acca Sa Isca, WTG014 per il Riu Sa Fragaxia, WTG005 per il Riu Acca sa Isca, come anche le piazzole dei WTG005, WTG006, WTG009, WTG010 e l'area di cantiere n. 2 in prossimità della WTG006) anche in aree tutelate dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. h), delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) quali beni paesaggistici tipizzati ed individuati in quanto corsi d'acqua con le relative sponde o piedi degli argini, le cui previsioni e prescrizioni di tutela si definiscono ai sensi degli articoli 4, comma 5, e 18, comma 4, delle medesime NTA, sulla base delle componenti paesaggistiche in essi ricadenti:

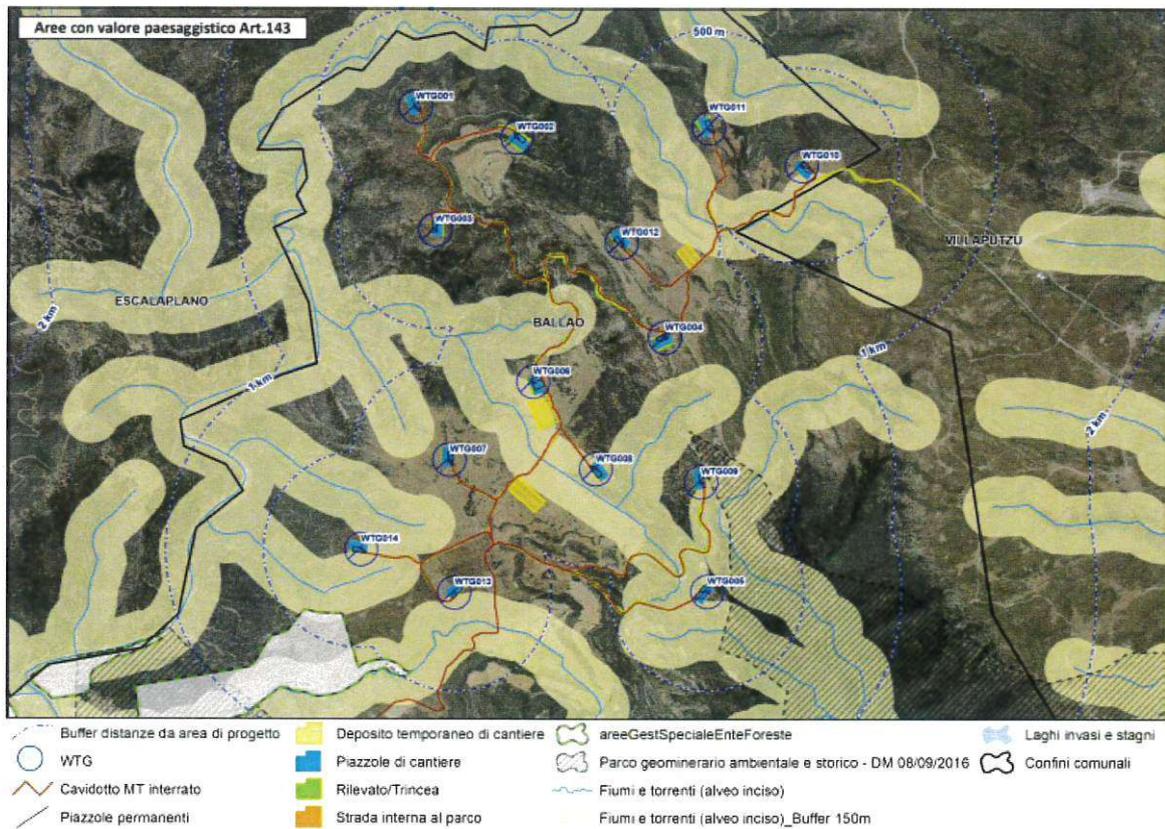


Figura 15: fascia di 150 m di tutela paesaggistica dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 17 del PPR.

(da Integrazioni alla Relazione paesaggistica – Quadro programmatico, Rev. 0.0, febbraio 2022, p. 45)

Handwritten signature/initials

CONSIDERATO quanto rilevato in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con il contributo istruttorio prot. n. 37433 del 19/07/2022: “... Nella cartografia del PPR, le aree di localizzazione dell’impianto ricadono nelle componenti di paesaggio con valenza ambientale “Aree naturali e subnaturali”, “Aree seminaturali” ed “Aree ad utilizzazione agro-forestale” (articoli dal 22 al 30 delle NTA). Nelle “Aree naturali e subnaturali” sono vietati “qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica” (cfr, art. 23 NTA del PPR); la disciplina del PPR relativa alle “Aree seminaturali” all’articolo 26 delle NTA prevede il divieto degli “interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica”, mentre quella relativa alle “Aree ad utilizzazione agro-forestale” all’articolo 29 delle NTA prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi all vietare trasformazioni per destinazioni e a disposizione di “utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l’impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d’uso (...)”.

CONSIDERATO, pertanto, che l’impianto industriale di cui trattasi si colloca in aree non dichiarate idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell’art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. n. 199 del 2021.

CONSIDERATO che l’impianto industriale di cui trattasi si colloca all’interno di aree che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 59/90 del 27/11/2020, recante “*Individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*”, sono state definite, ai sensi del DM 10 settembre 2010, come non idonee. In particolare, parte del cavidotto e degli aerogeneratori è localizzata in: aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, aree tutelate ex art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, aree tutelate ex art. 143, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 42 del 2004 (v. Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con il contributo istruttorio prot. n. 37433 del 19/07/2022). In merito alle possibili alternative progettuali e localizzative (v. elaborato *Integrazione SIA Quadro di Riferimento Progettuale – Alternative progettuali*, Rev. 0.0, febbraio 2022), il Proponente ha svolto le proprie valutazioni sulla base delle proprie ragioni imprenditoriali al fine di realizzare un impianto con il medesimo grado di producibilità prefissosi, sia per quanto riguarda la localizzazione territoriale degli aerogeneratori, che la loro taglia, apparendo quella relativa all’opzione zero scartata per principio in quanto non confacente allo stesso scopo imprenditoriale. In ogni caso, il Proponente non valuta altre soluzioni impiantistiche con l’utilizzo di diverse tecnologie FER, pur di minore impatto paesaggistico, quali l’agrivoltaico. Pertanto, l’attuazione di quanto previsto dagli articoli 26 e 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale non trova riscontro nel progetto di impianto industriale proposto.

CONSIDERATO che l’azione di tutela svolta dal Ministero della cultura deve tendere ad applicare i principi sanciti in merito dal D.Lgs. n. 42 del 2004, all’articolo 131, co. 4, ove la “tutela del paesaggio” è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. In tal senso, la “conservazione” che per questo si deve svolgere tende, in primo luogo, alla conoscenza completa delle qualità e valori del paesaggio e sulla base di questi garantire un coerente sviluppo del territorio.

CONSIDERATO che rispetto alla suddetta complessità e rilevanza culturale e paesaggistica l’impianto per la produzione di energia elettrica si colloca come elemento estraneo di natura industriale, le cui strutture di eccessiva altezza (pari a 220 m) rispetto a qualsiasi altro elemento naturale e antropico esistente nella medesima aree, costituiscono una frammentazione del paesaggio esistente, stante anche la dimostrata intervisibilità dello stesso impianto da lunghe distanze (dimostrata da numerosi dei fotomontaggi prodotti dal Proponente con la documentazione integrativa):

f MA

Intervisibilità - N° WTG visibili



(v. elaborato integrativo SIA – Carta dell'intervisibilità, n. VIA-ELB036a, febbraio 2022, Rev. 01)

CONSIDERATO che la *Matrice riassuntiva degli impatti*, elaborata dal Proponente per l'impianto industriale di cui trattasi con la documentazione integrativa, dimostra l'invasività nel fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, nella *Fase di esercizio*, delle strutture degli aerogeneratori alte 220 m, determinando a carico del predetto fattore ambientale un impatto "Negativo alto" per gli indici "Percezione visiva" e "Tessiture territoriali storiche e patrimonio identitario", come anche "Negativo lieve" sul fattore ambientale del patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico, dimostrando la pervasività e capacità di alterazione delle strutture industriali in progetto rispetto al quadro di elevata naturalità paesaggistica dell'area interessata, tanto da alterarne sostanzialmente le qualità individuate dal Piano paesaggistico regionale come componenti di paesaggio con valenza ambientale "Aree naturali e subnaturali", "Aree seminaturali" ed "Aree ad utilizzazione agroforestale", per questo soggette a previsioni di tutela ai sensi degli articoli 23, 26 e 29 delle relative Norme Tecniche di Attuazione.

CONSIDERATO, anche, che la **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente**, con nota prot. n. 19158 del 10/08/2021, recante "*Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio: ... Area vasta di Siurgus Donigala: [ID_VIP: 5762] ...*", auspica che le problematiche segnalate in merito vengano tenute in debita considerazione nell'ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime.

CONSIDERATO che in merito alla problematica evidenziata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente, con la suddetta nota prot. n. 19158 del 10/08/2021, per la salvaguardia del patrimonio boschivo dell'area vasta interessata, oggetto di vincolo paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42 del 2004 e delle previsioni e prescrizioni "... di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle loro caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologiche in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche ..." del vigente Piano paesaggistico regionale, di cui alle relative Norme Tecniche di Attuazione (artt. 17, co. 4, lett. a, 18, co. 1, 22, 23, 24, 25, 26, 27), quali parte dell'*Assetto ambientale*, il Proponente non ha verificato gli impatti derivanti dal possibile mancato utilizzo di mezzi aerei per la lotta antincendio, ovvero la necessità di realizzare ulteriori opere di prevenzione con fasce parafuoco da aprirsi nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42 del 2004, opere che a loro volta genererebbero un impatto paesaggistico ragguardevole rispetto all'ambito naturale in cui si inserisce l'impianto industriale in progetto, considerando che lo stesso ambito naturale verrebbe deframmentato in più parti rispetto alla sua attuale unitarietà.

CONSIDERATO, pertanto, che il Proponente non ha verificato la necessità evidenziata dalla Regione Autonoma della Sardegna di valutare e garantire in ogni caso la lotta agli incendi boschivi e che questo fattore costituisce un ulteriore e negativo impatto sul patrimonio culturale paesaggistico, costituito dai boschi tutelati per legge, la cui conservazione è ulteriormente ribadita dal D.Lgs. n. 34 del 2018, recante "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", il cui art. 1, *Principi*, sancisce che "*1. La Repubblica riconosce il patrimonio forestale nazionale come parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future*".

CONSIDERATO, ancora, che la legislazione di livello statale stabilisce che l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile e, di conseguenza, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, anche gli interessi relativi alla tutela del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione (cfr. art. 3-*quater*, *Principio dello sviluppo sostenibile*, del D.Lgs. n. 152 del 2006: "*1. Ogni attività umana giuridicamente*

MA

rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione") e, pertanto, nella valutazione del presente progetto non si può che determinare la sua capacità di alterare e modificare ulteriormente il contesto paesaggistico entro il quale si collocano le aree naturali interferite (sia direttamente dalle opere previste per l'impianto eolico industriale di cui trattasi, ma anche indirettamente dalle opere di conseguenza necessarie per garantire comunque la lotta antincendio), come ancora ricordato dalla Regione Autonoma della Sardegna con la propria osservazione indirizzata all'autorità competente.

CONSIDERATO che le attività antincendio boschivo (AIB), ancora per la stagione estiva 2022, sono state oggetto delle *Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti*, divulgate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la nota prot. n. 21998 del 19/05/2022 (oggetto, tra l'altro, della Circolare n. 3 del 23/06/2022 della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale del Ministero della cultura), ove si impone la necessità che siano adottate, "*... in considerazione, inoltre, della rilevanza e del valore del patrimonio culturale nazionale ... specifiche azioni di protezione dei siti di interesse, non solo ad alto valore paesaggistico ma anche archeologico e culturale ...*", considerando i mezzi antincendi aerei con particolare attenzione stante la loro efficacia.

CONSIDERATO che anche la realizzazione o l'adeguamento della viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori comportano movimenti di terra (sia in trincea, che in rilevato, anche pari a 4.5 m di altezza; v. elaborati *Planimetria e Profili viabilità secondaria Diramazione WTGXX e Planimetria e Profili viabilità principale tratto n.° X; Planimetria area di deposito temporaneo n.° X*), tali da costituire anch'essi un elemento di alterazione cospicua della naturalità dei luoghi interessati e per questo elemento paesaggistico tutelato dal Piano paesaggistico regionale con le sopra richiamate norme previste dagli articoli 26 e 29 delle Norme Tecniche di Attuazione. Inoltre, il Proponente con le controdeduzioni del 27/04/2022 alle osservazioni del Comune di Ballau del 06/07/2021, riporta anche che per un totale di 330 m la viabilità complessiva utilizzata per l'impianto industriale di cui trattasi deve essere migliorata nella sua aderenza con l'impiego di calcestruzzo, superficie totalmente estranea al contesto paesaggistico esistente.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da Econergy Project 2 S.r.l.

CONSIDERATO che le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti, con i relativi pareri endoprocedimentali sopra citati e allegati al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, hanno verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

RITENUTO di poter aderire e far propri i pareri endoprocedimentali definitivi del 03/08/2022 e del 23/11/2022 espressi dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti, così come condivisi, per gli aspetti di propria competenza, dal Servizio II della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP (anche quale U.O. Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegati al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP (anche quale U.O. Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegati al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

CONSIDERATO che, per quanto premesso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

* MA

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competenti, con i pareri endoprocedimentali definitivi del 03/08/2022 e del 23/11/2022; visti i contributi istruttori del Servizio II della Direzione generale ABAP; visti i contributi istruttori del Servizio III della Direzione generale ABAP; la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio negativo** alla pronuncia di compatibilità ambientale del **Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU 'e NIADA" composto da n. 12 (già 14) turbine da 7,2 MW (già 6,6 MW) ciascuna, per una potenza complessiva di 86,4 MW (già 92,4 MW) e relative opere connesse**, da localizzarsi nei comuni di Ballao, Armungia e Villaputzu, in provincia del Sud Sardegna.



Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Piero Aebischer

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT. _____ DEL _____
ALLEGATI N. _____ CLASS. _____ 34.43.01/232/8.1 _____
RIF. FOGLIO N. _____ 15476 _____ DEL _____ 07/05/2021 _____

Alla Direzione Generale Abap
Servizio V
Servizio II
Servizio III
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Nota inviata solo a mezzo P.E.C.
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi del D.P.R. 445/2000, art. 43,
comma 6
D.Lgs. 82/2005, art. 47, commi 1 e 2

E, p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
le province di Sassari e Nuoro
PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: ARMUNGIA, BALLAO. – **D.lgs. n°42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – L. 241/1990** – Istanza di Verifica ai sensi del D.lgs. 152/2006 art.23 – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio archeologico: dott. Enrico Trudu – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio: arch. Roberta Perria.

INTERVENTO: Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU 'E NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse.
RICHIEDENTE: Eco Energy Project 2 S.r.l. – Pos. 48970/21.

In riferimento alla nota prot. n 15476 del 07/05/2021, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 16504 del 10/05/2021, con la quale si richiede il parere endoprocedimentale relativo al progetto che prevede la realizzazione di un parco eolico e relative opere connesse nei comuni di Ballao e Armungia, si comunica quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 14 aerogeneratori con altezza massima alla pala di 220 m, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW per una potenza complessiva di 92,4 MW. Per ogni generatore si prevede la realizzazione di opere di fondazione di tipo diretto, con scavi aventi profondità di circa 4 metri e diametro di circa 36 metri, su cui inserire un plinto, con forma tronco-conica, con diametro massimo pari a 24,50 metri, ed altezza complessiva di metri 3.60 di cui 0.50 metri fuori terra, al centro di piazzole di servizio di metri 96 x 53. L'impianto eolico sarà del tipo *grid-connected* con connessione alla rete di trasmissione in Alta Tensione a 150 kV mediante cabina di trasformazione MT/AT (centrale SSE). Le opere accessorie previste dal progetto risultano essere le seguenti: piazzole temporanee di cantiere degli aerogeneratori, piazzole permanenti di manutenzione degli aerogeneratori, aree deposito temporanee di cantiere; nuova centrale SSE di recapito dell'energia in MT (di competenza del proponente) da realizzare in adiacenza a una nuova SE AT (da realizzare) di Terna S.p.a. denominata SE Armungia; cavidotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e la nuova SSE MT della lunghezza di 14,1 km; interventi di adeguamento della esistente viabilità di accesso al sito, a partire dal porto di Arbatax (NU) e realizzazione di nuova viabilità esterna e interna al parco eolico.

Il Proponente ha presentato alla Regione Autonoma della Sardegna Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003, ai fini della determinazione dell'applicabilità al progetto delle disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 2020 di cui al DM 10/09/2010, per il progetto in data 22.12.2020 (istanza acquisita per conoscenza agli atti di questo Ufficio con prot. n 37096 del 28.12.2020); risulta agli atti di questo Ufficio una nota (inviata per conoscenza) della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale/Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari al Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale e al Servizio Energia ed Economia Verde, relativa alla richiesta di verifica sussistenza vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.lgs 42/04 in merito alla individuazione delle aree boscate interessate dalle opere in progetto (ns. prot. 19055 del 16.05.2021); non risultano protocollate ulteriori note, comunicazioni o ulteriori atti relativi all'istanza da parte degli Enti coinvolti e non è stato prodotto da questo Ufficio nessun atto a essa relativo.

Altresì non risulta acquisita agli atti di questo Ufficio nessuna istanza o richiesta di parere relativa alla realizzazione della nuova SE Armungia, di competenza di Terna S.p.a., alla quale è previsto che si collegherà la SSE utente del Proponente e, conseguentemente, non è stato prodotto da questo Ufficio nessun atto a essa relativo.



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Comune di Armungia: nuraghe su Nuraxi, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 e D.M. del del 26.05.1997 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso archeologico di Santa Chiara o Clara, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso nuragico di Siliqua, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 02.11.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 5,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: pozzo sacro di Funtana Cuberta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.04.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: Nuraghe Pallaxius, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 8 del 13.02.2019, distante circa 6,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: Complesso archeologico di Is Clamoris, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 48 del 10.04.2014, distante circa 5,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: Nuraghe Orrubiu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 28.01.1954 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: villaggio nuragico Su Putzu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 12.03.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Silius: nuraghe S. Damianu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 30.06.1998 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Villasalto: Nuraghe Currulia, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 8,8 km a SO del parco (punto WTG005);

A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Negli strumenti di pianificazione urbanistica si rinvencono i seguenti siti e aree a rischio archeologico:

- Comune di Armungia: nuraghe Turrigas (Pala 'e Nuraxi), distante circa 8,10 km a SO del parco (punto WTG005), identificato nel PUC di Armungia area H3;
- Comune di Ballao: nuraghe Is Tancas, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Ballao: nuraghe Tradori, distante circa 3,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 1;
- Comune di Ballao: nuraghe Su Nuraxi, distante circa 7 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 6;
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas, distante circa 4,50 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 11;
- Comune di Ballao: nuraghe Saccui, distante circa 5,50 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 12;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi I, distante circa 7,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 7;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi II, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 13;
- Comune di Ballao: strutture fortificate puniche Pala 'e Corra, distante circa 5,40 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 16;
- Comune di Ballao: insediamento pluristratificato Terra de Su Cunventu, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 18;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Cruxi, distante circa 4,40 km a Nord-est del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 15;





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato San Pietro, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 5;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento/fortezza punica Pala Staris, distante circa 6,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 17;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Is Abiois, distante circa 6,60 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punti 9, 10, 19;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Maria Nuraxi, distante circa 7,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Villaputzu: area sacra Cresia, distante circa 6,80 km a SE del parco (punto WTG005), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 7 (8218 BP 670);
- Comune di Villaputzu: nuraghe Cresia, distante circa 7,40 km a E del parco (punto WTG010), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 27 (9237 BP 690);

Inoltre, sono noti dai dati d'archivio agli atti di quest'Ufficio i seguenti siti e aree a rischio archeologico ubicati tra i 5 e gli 11 km di distanza (*buffer zone*) nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna:

- Comune di Armungia: nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu, **situato a 20 metri dal cavidotto di collegamento tra parco e SSE Armungia**;
- Comune di Armungia: insediamento punico/romano loc. Tassadi, situato a circa 5,4 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir Cuile Ilixi Ucci, situati a circa 3,5 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir loc. Murdega, situati a circa 2,6 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Perdu Schirru, situato a circa 4,3 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: insediamento pluristratificato loc. Murdega/Su Duttu, situato a circa 5 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Srebatzi, situato a circa 8,3 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Armungia: nuraghe Cuile 'e Ois, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: tomba di giganti Cuile 'e Ois, situata a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Gruppa/Serra Musciullida, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Scandariu, situato a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe S'Orruaxu/Mitza De Paledda, situato a circa 6,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Mussu Fogu, situato a circa 5,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: menhir Mitza Cuile 'e Ois, situato a circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Su Coronellu, situato a circa 6,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corru Arenas, situato a circa 6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas II, situato a circa 5 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: nuraghe Arcu de Sa Pira, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Amuai, situato a circa 6,6 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Genna Piccinu, situato a circa 4,3 km a SO del parco (punto WTG003);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Pranu Ilixi, situato a circa 7,5 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe San Giovanni, situato a circa 5,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: tomba di giganti San Giovanni, situata a circa 6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: domus de Janas loc. Fossada/San Giovanni (7 domus), situate a circa 6,1 km a NO del parco (punto WTG003);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perducatta, situato a circa 4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perda Utzei, situato a circa 8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Nuraxestia, situato a circa 6,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe e villaggio Fumia, situati a circa 6,9 km a N del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perdalonga, situato a circa 6,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Is Abiois, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG014);



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di Escalaplano: fonte nuragica loc. Marcantoni/Tacch'e Masoni, situata a circa 3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Goni: nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: tomba di giganti Is Foradas, situata a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano Is Foradas, situato a circa 8,7 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: area archeologica Domus Suas (2 tombe di giganti, 2 allée couvertes, nuraghe), situata a circa 10,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Stincoddi, situato a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Narba, situato a circa 10,1 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Perdu Cucca, situato a circa 10,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Casteddu Mannu, situato a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Franza, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Su Pranu, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica loc. Su Pranu, situato a circa 10,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Serra 'e Acquas, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe e villaggio Taccu Piccinnu, situati a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali ceramici loc. Taccu Piccinnu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sa Sbarra, situata a circa 9,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Arcu S. Stefano, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Taccu Majore, situato a circa 10,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: stazione preistorica Axrola Neus, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanne nuragiche loc. Axrola Neus, situate a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Minda, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba di giganti Cranaxolu, situata a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Cranaxolu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: insediamento pluristratificato loc. Taccu Perdedinu, situato a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica I Tacchixeddu, situata a circa 10,1 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica II Tacchixeddu, situata a circa 9,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 8,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Findeu, situato a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Findeu, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali neolitici, nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Su Gaffu, situato a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: betilo nuragico loc. Taccu Majore, situato a circa 9,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Fossas, situato a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione ossidiana e materiali romani loc. Craddaxius, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Sedda S'Amadori, situato a circa 9,3 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 9,2 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di San Nicolò Gerrei: fonte e area sacra punico/romana Santu Jacci, situata a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di San Nicolò Gerrei: nuraghe Monte Taccu, situato a circa 11 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: castello Orguglioso, situato a circa 9,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: insediamento romano Sassai, situato a circa 9,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe loc. Su Cannoni, situato a circa 9,8 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: strutture di età storica loc. Bruncu Nicola Bidda, situate a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Bruncu Su Carraxiu, situato a circa 9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Is Carroccias, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Arrularis, situato a circa 10,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Foddi, situato a circa 7,5 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Sassai, situato a circa 7,8 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Villaputzu: nuraghe Perdu Seguru loc. Pizzu Longius, situato a circa 5,1 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Grupa, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Pranu Scandariu, situato a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);

A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

A2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

L'opera in progetto avrà un forte impatto sul territorio contermini, al riguardo si evidenzia che risultano in fase istruttoria altri progetti relativi a parchi eolici insistenti nell'areale territoriale in oggetto (S Basilio e Siurgus Donigala) dei quali, esaminata la documentazione progettuale allegata, non si tiene conto nell'elaborazione degli impatti visivi e dell'impatto cumulativo.

L'esame della relazione archeologica allegata al progetto evidenzia varie carenze e non si fa riferimento alla ricerca e alla verifica dei dati d'archivio, che non sembra sia stata effettuata.

La cartografia archeologica ha preso in considerazione una *buffer zone* di 5 km mentre, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, deve essere eseguita una ricognizione dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una *buffer zone* di 11 km. Negli elaborati deve essere documentata fotograficamente con simulazioni e foto inserimenti l'interferenza tra le opere in progetto e i beni individuati all'interno della *buffer zone*.

Le ricognizioni effettuate risultano carenti, gli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico prodotti si sono limitati esclusivamente agli ingombri delle piazzole e al percorso dei cavidotti di raccordo e collegamento interni al parco; non è stata effettuata la ricognizione e non è stata prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km. Negli elaborati viene indicato che tale cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, ma dall'analisi del progetto si evidenzia come in vari tratti esso si sviluppi su semplici percorsi di campagna e non su strade con sedime già precedentemente modificato, inoltre il percorso passa a circa meno di 20 m dal nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu in territorio di Armungia, evidenziando un probabile rischio archeologico non valutato in fase progettuale.

Non vengono, inoltre, indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori né gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto.

La relazione archeologica segnala inoltre l'individuazione di due nuovi siti all'interno dell'area del parco nelle località Gutturu Luas in prossimità dell'aerogeneratore WTG006, della relativa piazzola permanente di manutenzione degli aerogeneratori e dell'area di deposito temporanea di cantiere e in località S'Accorradroxiu in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001_EL28a e ELB 28b); questi siti non erano noti in precedenza e sarà necessario effettuare ricognizioni puntuali e indagini preliminari previste dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tra cui saggi preventivi da realizzarsi sotto la direzione di questo Ufficio, per verificarne natura ed estensione e per valutare la fattibilità delle opere previste.



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Risultano mancanti le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

Si evidenzia l'incompletezza e la presenza di vari errori negli elaborati relativi alla documentazione e alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001_ELB 021 e VIA-WIND001_REL022) nonché per alcune simulazioni prodotte la scelta di punti di visuale non idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Sono state realizzate restituzioni e viste 3D solo per 10 siti archeologici su un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio e ubicate all'interno della *buffer zone* di 11 km.

Si segnala l'incongruenza tra il posizionamento degli aerogeneratori WTG005 e WTG008 negli allegati cartografici e le coordinate geografiche fornite nelle relazioni.

A 3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della *buffer zone* di 11 km.

La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una *buffer zone* di 11 km.

Andrà effettuata la ricognizione e dovrà essere prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km.

Dovranno essere prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

La documentazione archeologica relativa al progetto andrà integrata nella fase di indagine attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, che potrebbe essere meno consistente in un diverso periodo dell'anno.

Dovranno essere indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori e gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; andrà effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.

Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001_ELB 021 e VIA-WIND001_REL022) scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Dovranno essere realizzate le restituzioni e viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della *buffer zone* di 11 km.

Questa Soprintendenza, al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Gutturù Luas e S'Accorradroxiu).

Altri saggi potrebbero rivelarsi necessari nel corso dell'approfondimento della verifica preventiva.

A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni archeologici o di rischio archeologico, si resta in attesa della documentazione integrativa per esprimere il parere di competenza.

A ogni buon conto la fattibilità del progetto evidenzia forti criticità a causa dell'impatto delle opere previste sull'areale insistente sul bacino del Flumendosa e i distretti minerari contermini, nei quali risultano presenti non meno di 109 siti archeologici - alcuni di grande importanza e ben noti alla letteratura archeologica - che evidenziano l'intensa



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

frequentazione antropica senza soluzione di continuità a partire dall'età preistorica e proseguita in epoca nuragica, punico-romana, bizantina, medievale e moderna fino ai nostri giorni.

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

In applicazione alle disposizioni del decreto interministeriale DM 10 settembre 2020 (Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), il parere di questa Soprintendenza considera il regime vincolistico che interessa l'area vasta: nello specifico l'analisi degli impatti e la valutazione delle eventuali interferenze sono state svolte sulla scorta della ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti ai sensi del D.lgs. 42/2004 rinvenibili in un raggio di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (11 km) come previsto nel punto 3.1 dell'allegato 4 del medesimo decreto;

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

L'area di intervento non è gravata direttamente da vincoli paesaggistici derivanti da dichiarazioni di notevole interesse pubblico. I perimetri delle più vicine aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 si trovano oltre l'areale considerato;

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

L'area vasta considerata è caratterizzata da un importante reticolo idrografico afferente al bacino del Rio Flumendosa, intercettato direttamente dalle opere di rete. I corsi d'acqua che ricadono all'interno dell'areale considerato, tutelati per effetto dell'art. 142 c. 1, lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...)) e le relative sponde o piedi d'argini per una fascia di 150 m ciascuna) del D.lgs. 42/2004, sono:

- Il fiume Flumendosa;
- il Riu Flumineddu – Stanali, maggior affluente del Flumendosa
- il Riu S'Accu Sa Priscedda ;
- il Riu Cuili e Ierru;
- il Riu Murdega;
- il Riu Semida;
- il Riu Su Suergiu.

Ai limiti dell'areale si segnala la presenza dei seguenti corsi d'acqua:

- il Riu E Cea;
- il Riu Ollastincus;
- il torrente Baccu Ruaxiu;

Dalla nota prot. n. 35806 del 25/05/2021 trasmessa dal Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari ed acquisita al protocollo della Scrivente con il n. 19055 – A del 26/05/2021 si rileva che due degli aerogeneratori previsti (WTG001 e WTG003) si localizzano in aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g). Le opere di rete, le connessioni e i cavidotti necessari all'allaccio alla nuova stazione prevista in territorio di Armungia attraversano parzialmente aree boscate.

Per i vincoli paesaggistici che derivano dalla presenza di aree archeologiche per effetto dell'art. 142 c. 1, lett. m) si rimanda alla prima parte della presente relazione.

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

L'area oggetto di intervento ricade al di fuori degli ambiti di paesaggio individuati dal PPR, benché molto prossima al limite occidentale dell'ambito 24 – Salto di Quirra. Gli indirizzi della relativa scheda d'ambito riferiscono, tra le altre priorità, la necessità di "riqualificare e migliorare gli habitat vegetazionali al fine di creare un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con la vegetazione dei sistemi ripariali dei corsi d'acqua. La riqualificazione è orientata al ripristino naturalistico e paesaggistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

conservazione di corridoi o di limiti), coerentemente con le esigenze produttive e di difesa del suolo, il mantenimento della qualità delle acque, del riconoscimento dei caratteri strutturali del paesaggio”.

Per le aree interessate direttamente dall'intervento non esistono dispositivi di tutela paesaggistica oltre al vincolo riferito alla tutela dei corsi d'acqua disposto in osservanza dell'art. 143 c. 1 lett. d) del D.lgs. 42/2004 ed ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. h) (fiumi e torrenti), relativo alla presenza dei fiumi e torrenti menzionati nel precedente paragrafo, e c. 4 lett. a) (i territori coperti da foreste e da boschi) delle NTA del PPR; il nuovo parco eolico ricade al di fuori della fascia costiera, in prossimità degli abitati di Ballao, Armungia ed Escalaplano i cui centri di prima e antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. 42/2004 e per effetto dell'art. 51, c. 1, lett. a) delle NTA del PPR.

Il limite sud del parco eolico in progetto tange il perimetro del Parco geominerario ambientale storico della Sardegna, mentre a nord ovest del sito ad una distanza di circa 16 km passa la linea ferroviaria di impianto a valenza paesaggistica Mandas – Arbatax, conosciuta per il transito del Trenino verde, di forte richiamo turistico.

Per completare il quadro sintetico dei beni paesaggistici presenti nell'area vasta considerata bisognerà accennare alla presenza di alberi monumentali e grotte che arricchiscono l'assetto naturalistico e ambientale dell'area, e di ulteriori beni puntuali quali, ad esempio, le chiese campestri di valore identitario.

Infine, in riferimento all'assetto ambientale, il nuovo parco eolico occupa un territorio a vocazione agricola classificato, prevalentemente, come area di colture erbacee specializzate e cinto da praterie, boschi e macchia bassa.

B.1.d. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadano direttamente nelle aree di cantiere o nelle immediate vicinanze. Si segnala il patrimonio architettonico presente nei borghi più prossimi all'area di progetto, Ballao, Armungia e Escalaplano, riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o tutelato in attesa della verifica di interesse di cui all'art. 12. Per l'identificazione dei beni archeologici si rimanda al paragrafo A della presente relazione. In territorio di Ballao, infine, si rilevano varie chiese campestri tutelate *ope legis* tra cui Santa Croce, Santa Maria di Cleofe, San Rocco, San Pietro.

B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'area in cui verrà realizzato il nuovo parco eolico – composto da 14 torri ognuna di altezza complessiva di 220 m, oltre alle opere e ai manufatti di supporto – si distingue per uno spiccato carattere di naturalità che permane ai segni della trasformazione antropica, pure evidenti nella trama di appoderamento dei terreni coltivati e coltivabili; la spiccata stabilità del paesaggio agrario dell'entroterra sardo, apprezzabile in termini di omogeneità, integrità e discreta o bassissima intrusione antropica è dovuta sicuramente alla difficoltà legate al raggiungimento dei siti, spesso isolati e scarsamente infrastrutturati: gli assi di percorrenza di vaste porzioni del territorio si limitano, come nel caso in esame, alle strade rurali e di penetrazione agricola di antica formazione. Tale circostanza, unitamente al lento sviluppo produttivo dei territori collinari o submontani, ha determinato, fino ad epoche recenti, una moderata modificazione del territorio e ha favorito, indirettamente, un maggiore equilibrio tra componente naturale e azione umana riscontabile sia nella struttura geomorfologica del territorio, sia nel suo ordinamento sociale e pertanto nell'emanazione culturale che da esso deriva. Al contempo, le ben note dinamiche di spopolamento e il progressivo abbandono di aree già scarsamente presidiate hanno accentuato il grado di sensibilità dei luoghi e la loro capacità di sostenere grandi opere connesse alle nuove strategie di approvvigionamento energetico. Interventi “radicali”, come quelli in discorso, non potranno prescindere da un articolato progetto di paesaggio che individui i caratteri strutturanti (materiali e culturali) dei contesti paesaggistici interessati, misuri preventivamente l'effettiva o potenziale idoneità delle aree e adegui ad esse il progetto dei nuovi impianti in termini di localizzazione, distanze, forme e materiali impiegati. Solo attraverso un approccio che acquisisca l'istanza paesaggistica all'origine del programma di trasformazione ambito, sarà possibile giungere ad una pianificazione sostenibile e concretamente operabile dell'attività umana senza addivenire ad un depauperamento se non addirittura ad una perdita dei valori paesaggistici costituzionalmente tutelati.

A tal proposito nella valutazione del programma in oggetto si sono riscontrate diverse criticità sintetizzabili nei punti di seguito descritti.

- La prima problematica riguarda aspetti di carattere generale e si riferisce ad un difetto, per così dire, programmatico e di approccio metodologico: infatti, non sembra che dalla lettura delle componenti paesaggistiche derivino indicazioni concrete nella pratica progettuale se non in misura marginale o insufficiente (si fa riferimento per esempio all'impiego, per le piste interne al parco, della viabilità preesistente che si vedrebbe comunque profondamente



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

alterata dall'entità delle opere previste). Al contrario, pare che l'analisi del contesto, utile preventivamente alla stesura del progetto, serva a giustificare a posteriori le scelte compiute. In sintesi, non vi è, a nostro avviso, alcuna relazione tra lettura dei sistemi paesaggistici e criteri progettuali adottati per il disegno del nuovo parco eolico.

- La subalternità dell'istanza paesaggistica rispetto ad altre funzioni considerate prioritarie (quali ad esempio efficienza ed economicità dell'operazione pianificata) conduce ad una scarsa resa progettuale e, pertanto, ad un proporzionale incremento degli impatti prevedibili: concretamente, i criteri di posizionamento dei rotori non rispondono ad alcun principio pianificatorio: non vi è cenno al motivo della localizzazione, alla ragione delle distanze, all'eventuale allineamento delle turbine eoliche o alla sovrapposizione reciproca di alcune di esse osservabili nelle fotosimulazioni delle prospettive selezionate. L'assenza di un principio compositivo rispetto alle caratteristiche paesaggistiche rilevate genera una confusione visiva o, in termini più generali, percettiva in grado di alterare negativamente il quadro paesaggistico di riferimento.

- Dai punti precedenti deriva direttamente l'insufficienza delle misure di mitigazione, che proprio in virtù della dimensione ed entità delle opere previste non possono che scaturire da un adeguato progetto di paesaggio.

- Data la rilevanza dell'intervento, le misure di mitigazione degli impatti dovrebbero necessariamente essere affiancate da strategie compensative adeguate a bilanciare il rapporto costi – benefici sostenuto dal territorio. La proposta progettuale trasmessa trascurava completamente tale urgenza.

- Per quanto concerne gli interventi ricadenti nel comune di Ballao, le opere occupano aree classificate dal vigente piano urbanistico con zone H2, "Zone di salvaguardia – Vincolo naturalistico e ambientale" e zone E5, "Zone agricole – Aree marginali per la attività agricola, nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale".

- Un aspetto di marcata criticità riguarda la valutazione degli effetti cumulativi riferiti alla realizzazione, all'interno dell'area considerata ma anche in territori immediatamente contermini, di complessi infrastrutturali simili. La carenza delle informazioni trasmesse potrebbe essere in parte giustificata dalla contemporaneità delle istanze trasmesse a questo ufficio e riferite alla realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia eolica o da fonte solare.

- Infine, desta dubbi il piano di dismissione dell'impianto che si considera carente e insufficiente se riferito all'entità degli impatti generati.

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Sulla scorta di quanto emerso nella fase istruttoria si riscontrano le seguenti carenze documentali:

- descrizione delle soluzioni alternative e dei motivi che hanno condotto alla loro esclusione, anche con riferimento alle aree *brownfield*;
- esplicitazione delle motivazioni di carattere progettuale derivate dalla lettura del contesto paesaggistico di riferimento;
- documentazione riferita alla stazione elettrica in territorio di Armungia;
- approfondimento degli effetti cumulativi;
- perfezionamento dello studio dello stato dei luoghi *post operam* (revisione e ampliamento dei punti di vista selezionati per le simulazioni fotorealistiche);
- definizione di misure compensative a bilanciamento dei costi sostenuti dal territorio;
- esplicitazione degli impatti relativi alle fasi di cantiere e delle eventuali opere di ripristino previste;
- approfondimento delle misure previste nel piano di dismissione finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi;

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Dall'analisi della documentazione trasmessa e dalla valutazione degli impatti eventuali sulla piccola, media e grande scala e delle loro possibili interrelazioni o vicendevoli ripercussioni sul breve, medio e lungo periodo, si riscontrano forti criticità sottese alla realizzazione dell'opera in oggetto.



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, nell'esprimere forti perplessità in merito alla realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi, resta in attesa della documentazione integrativa richiesta e rimane a disposizione per la valutazione di alternative progettuali in grado di superare le criticità esposte.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:

- area funzionale patrimonio archeologico: dott. Enrico Trudu, e-mail: enrico.trudu@beniculturali.it;
- area funzionale paesaggio e beni architettonici: arch. Roberta Perria, e-mail: roberta.perria@beniculturali.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico

dott. Enrico Trudu

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio

arch. Roberta Perria

LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla

Direzione generale ABAP

Servizio V – Tutela del Paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

piero.aebischer@beniculturali.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico

e, p.c.,

alla Soprintendenza ABAP per la città

metropolitana di Cagliari e le province di Oristano
e Sud Sardegna

mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Ballao e Armungia (SU) – Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU ‘E NIADA” composto da 14 turbine da 6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (NU), aree contermini ex D.M. 10/09/2010 e viabilità di accesso al sito del progetto.

Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.

Parere endoprocedimentale nell’ambito della procedura riferita al D.Lgs 152/2006 – VIA

Rif. vs. nota prot. n. 15476 del 07/05/2021 – Ns. prot. n. 6768 del 10/05/2021

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica redatti dal proponente, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero della transizione ecologica, al seguente indirizzo:

www.va.minambiente.it => sezione “Procedure” => “Procedure in corso” => paragrafo “Valutazione Impatto Ambientale” => “Progetti” => “Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 92,4 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ballao (SU) e Armungia (SU)”

e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant’Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it

Il progetto prevede l'installazione di 14 WTG di grande taglia (altezza massima misurata al mozzo di 135 m e diametro massimo del rotore di 170 m, per un'altezza massima di 220 m) nel territorio di Ballao (SU), con ulteriori lavorazioni (tra cui opere di infrastrutturazione elettrica per distribuzione e trasporto di energia in cavidotto interrato) che coinvolgono anche il conterminare territorio comunale di Armungia (SU). Entrambi i territori ricadono nella competenza territoriale della consorella Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Come appena ricordato e come anche evidenziato nella richiesta di parere endoprocedimentale della superiore DG, benché sia prevista la localizzazione delle opere principali e connesse nei comuni di Ballao e Armungia, il progetto di cui trattasi risulta interessante con le relative aree contermini definite ai sensi del D.M. 10/09/2010 i territori di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (di competenza della scrivente Soprintendenza), come anche la viabilità di accesso al sito di progetto a partire dal porto di Arbatax, nel comune di Tortolì, ugualmente ricadente nella competenza territoriale di questo Ufficio.

ALLEGATO A

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

In riferimento all'area vasta, così come definita ai sensi del D.M. 10/09/2010, sono stati esaminati i relativi elaborati, resi disponibili dal committente nell'ambito del procedimento VIA di cui trattasi per l'impianto eolico "BRUNCU 'E NIADA" ed analizzati in relazione al territorio di competenza di questo Ufficio:

1. Relazione tecnica generale (Elaborato VIA-WIND_REL001);
2. Relazione archeologica (Elaborato VIA-WIND_REL036);
3. Carta archeologica (Elaborato VIA-WIND_ELB028c);
4. Relazione interventi su viabilità di trasporto turbine (Elaborato VIA-WIND_REL046).

La documentazione tecnica di cui ai punti 2 e 3 è stata elaborata dal dott. Fabrizio Delussu, in possesso dei requisiti di legge.

Sono stati altresì esaminati gli inquadramenti cartografici, le planimetrie, le varie relazioni tecniche e specialistiche, la documentazione fotografica, la cartografia relativa all'assetto storico-culturale e agli stralci del vigente Piano Paesaggistico Regionale.

A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

A.1.1 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

Considerando il buffer di 11.000 m (risultante dall'altezza del WTG, comprensiva di mozzo e raggio rotore e corrispondente a 220 m, moltiplicata per 50 volte), così come previsto dalle indicazioni contenute nell'Allegato 4 del Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", si segnalano le aree di seguito elencate, sottoposte a specifico provvedimento di tutela emanato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della legislazione precedente (L. 1089/1939 e D.Lgs 490/1999).

Perdasdefogu:

Nuraghe Monte S'Orcu Tueri, tutelato con D.M. del 05.07.1963:
distanza da aerogeneratore WTG001: 6400 m circa in direzione NE;
distanza da aerogeneratore WTG002: 6400 m circa in direzione NE;
distanza da aerogeneratore WTG010: 6400 m circa in direzione N;
distanza da aerogeneratore WTG011: 6200 m circa in direzione N.

Grotta Tueri, tutelata con D.C.R. n°138 del 06.11.2014,

distanza da aerogeneratore WTG001: 6500 m circa in direzione NE;
distanza da aerogeneratore WTG002: 6500 m circa in direzione NE;



distanza da aerogeneratore WTG010: 6500 m circa in direzione N;
distanza da aerogeneratore WTG011: 6300 m circa in direzione N.

Struttura nuragica n°3 in loc. Is Clamoris, tutelata con D.C.R. n°28 del 25.06.2015

distanza da aerogeneratore WTG001: 5700 m circa in direzione N;
distanza da aerogeneratore WTG002: 6000 m circa in direzione N;
distanza da aerogeneratore WTG010: 6600 m circa in direzione NW;
distanza da aerogeneratore WTG011: 6200 m circa in direzione NW.

A.1.2 Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12)

Non è possibile accertare la presenza di beni archeologici di proprietà pubblica nell'area vasta.
Si chiede pertanto di integrare l'elenco di tali beni e a tale scopo si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. a).

A.1.3 Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici

All'esito dell'esame della documentazione presentata, in base alle verifiche d'archivio, nell'area vasta all'interno della quale si colloca il parco eolico in esame ricadono numerosi beni archeologici individuati come tali nel "Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari", tipizzati e individuati dal vigente strumento di pianificazione paesaggistica regionale. Gli stessi vengono individuati nell'elaborato denominato "Area vasta" (VIA-WIND_ELB030), mediante semplice sovrapposizione della cartografia regionale di riferimento, senza ulteriori indicazioni.

Di seguito si elencano i beni presenti all'interno del "Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari" tipizzati e individuati dal PPR.

Territorio comunale di Perdasdefogu:

Nuraghe Truncone (BUR 2735)
Nuraghe Arras (BUR 2734)
Nuraghe Perduxeddu (BUR 2740)
Nuraghe San Pietro (BUR 2738)
Nuraghe Prediargiu (BUR 2737)
Nuraghe Trutturis (BUR 2739)

Territorio comunale di Ulassai:

Nuraghe Cea Usasta (BUR 2982)
Nuraghe Comida Gavoni (BUR 2936)
Nuraghe Florentina (BUR 2987)
Nuraghe Laccheddu (BUR 2986)
Nuraghe Santa Maria (BUR 2985)
Nuraghe Forru (BUR 2983)
Nuraghe Sa Cresia (BUR 9237)

Territorio di Jerzu (isola amministrativa di Baccu Perdosu)

Nuraghe Orta sa Mola (BUR 2256)
Nuraghe di Scuriu (BUR 2248)

In relazione agli altri strumenti di pianificazione (come ad esempio Piani Urbanistici Comunali adeguati al vigente PPR), presenti in maniera liminare nel territorio ricadente all'interno dell'area vasta, si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. b).



A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

A.2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (D.Lgs 50/2016 art. 25)

Si evidenzia che nella documentazione riguardante l'area vasta definita dal parco eolico oggetto di valutazione ricadono numerosi beni archeologici. Questi vengono indicati sommariamente nell'elaborato VIA-WIND_ELBO30 ("Area vasta"), senza ulteriori specifiche, come illustrato al punto precedente. Oltre a ciò, si segnala che nella carta archeologica richiamata in premessa (Elaborato VIA-WIND_ELBO28c) viene preso in considerazione un *buffer* di soli 5 km, contrariamente alle previsioni di cui al D.M. 10/09/2010.

Per una più compiuta analisi dell'impatto del nuovo progetto sul patrimonio archeologico presente nell'area vasta e per valutare le potenziali ricadute anche in termini di impatto cumulativo, in considerazione della presenza di parchi eolici già in esercizio e in corso di *reblading* (Parco eolico "Maistu", tra i comuni di Ulassai e Perdasdefogu) o in progetto (Parco eolico "Boreas" in territorio di Jerzu, per cui la scrivente Soprintendenza ha fornito il proprio contributo istruttorio in sede di parere endoprocedimentale con nota prot. 4053 del 22.03.2021; Parco eolico "Abbila", in ampliamento all'esistente Parco eolico "Maistu", per cui la relativa istanza di Valutazione di Impatto Ambientale risulta sospesa), si rende necessario indicare nella Relazione archeologica gli ulteriori beni archeologici ricadenti all'interno dell'area vasta e che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici. A tale scopo si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. c).

A.3 Richieste di documentazione integrativa

Alla luce di quanto finora esposto si chiede che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai;
2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del *buffer* previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:
 - a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 42/2004;
 - b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;
 - c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio.

A.4 Conclusioni relative al patrimonio archeologico

In attesa di ricevere le integrazioni sopra emarginate il parere rimane sospeso.

ALLEGATO B

Area Funzionale Patrimonio Architettonico – Area funzionale paesaggio

B1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

B1.1 Beni Paesaggistici

B1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Come già indicato nelle premesse del presente parere, l'area di installazione delle turbine eoliche non ricade direttamente nei territori di competenza di questa Soprintendenza ma in quello della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Non si segnala la presenza di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico insistente sulle aree interne al buffer di 11km, di cui al DM 10/09/2010, nei territori di competenza dello scrivente Ufficio.

Si comunica che a circa 20 km dal sito di installazione delle turbine si trova l'area dichiarata di notevole interesse pubblico con DM 27/08/1980 "Gairo (Gairo, Cadedu) – Area costiera".

B1.1.b. Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:

Nulla da riferire. L'intervento ricade nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

B1.1.c. Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82.

L'area di intervento risulta esterna rispetto agli ambiti individuati dal PPR, ma in prossimità dell'Ambito 24 "Salto di Quirra".

B1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Nulla da riferire. L'intervento ricade nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

B1.1.e. Presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell'area vasta del SIA, entro il buffer di 11km dal sito di installazione delle turbine, sono presenti i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPR ai sensi degli artt. 6, 47 e 48 delle NTA:

Beni paesaggistici di natura architettonica:

Chiesa di S. Pietro Apostolo (Perdasdefogu) – Codice BUR 1644

Chiesa di S. Sebastiano (Perdasdefogu) – Codice BUR 1645

Chiesa campestre del SS.mo Salvatore (Perdasdefogu) – Codice BUR 1643

Beni paesaggistici di natura archeologica

Nuraghe Truncone (Perdasdefogu) – Codice BUR 2735

Nuraghe Arras (Perdasdefogu) – Codice BUR 2734

Nuraghe (Ulassai) – Codice BUR 2984

Nuraghe Florentina (Ulassai) – Codice BUR 2987

Nuraghe Santa Maria (Ulassai) – Codice BUR 2985

Nuraghe Perduxeddu (Perdasdefogu) – Codice BUR 2740

Nuraghe Forru (Ulassai) – Codice BUR 2983

Nuraghe Laccheddu (Ulassai) – Codice BUR 2986

Nuraghe San Pietro (Perdasdefogu) – Codice BUR 2738

Nuraghe Prediargiu (Perdasdefogu) – Codice BUR 2737

Nuraghe Trutturis (Perdasdefogu) – Codice BUR 2739

I fotoinserti sono stati prodotti solo per la chiesa del S.mo Salvatore di Perdasdefogu



B1.1.f. Nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma 1 del Codice:

Non vi sono nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico il cui procedimento risulti in itinere.

B1.2. Beni architettonici

B1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale da segnalare nell'area in esame.

B1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

Nel buffer di 11km dal sito di intervento non sono noti beni tutelati ope legis diversi dai beni di natura architettonica già elencati nel precedente par. B1.1.e.

Le procedure ai sensi dell'art. 12 non risultano avviate.

B2. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

B2.1. Beni paesaggistici

B2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA:

Il territorio dell'Ogliastra è particolarmente complesso, sia da un punto di vista morfologico che da un punto di vista storico e culturale; tale complessità si riflette in una notevole ricchezza paesaggistica.

Da un punto di vista morfologico e naturale, il paesaggio ogliastrino si caratterizza per la compresenza di montagne, pianure, coste sabbiose e rocciose. L'Ogliastra è una delle regioni storiche sarde che nel tempo ha maggiormente conservato il proprio carattere naturale e selvaggio, a tratti perfettamente incontaminato o caratterizzato da una debole presenza umana.

In Ogliastra non vi sono grandi centri abitati. I paesi che punteggiano il territorio, in modo piuttosto rado, hanno solitamente una struttura urbana semplice, incentrata su pochi edifici pubblici, e guardano alla campagna, con la quale stabiliscono intime correlazioni.

Le principali modificazioni del paesaggio naturale sono avvenute in prossimità delle coste, in favore delle attività legate al settore terziario. La rete infrastrutturale viaria esistente è essenziale.

In questo contesto, i parchi eolici e gli altri impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la cui presenza è ormai un dato di fatto nel paesaggio di questa regione, costituiscono una "anomalia", rappresentata da grosse infrastrutture che si interfacciano con un territorio che ha conservato in larga misura i propri connotati naturali originari. L'affastellarsi di impianti tecnologici dal notevole impatto su vasti territori (e per i quali risulta estremamente difficile predisporre misure di mitigazione realmente efficaci) rischia di compromettere, se non di far perdere completamente, i valori naturali e culturali del paesaggio che ancora si conservano, rappresentati dagli scenari dell'agricoltura, della pastorizia e da un utilizzo sostenibile e misurato delle risorse del territorio.

Si rappresenta infine che, tenuto conto degli impianti eolici già presenti nell'area, per i quali è previsto un ampliamento o il *reblading* come meglio chiarito nel successivo punto B2.1.b, l'intero territorio del comune di Perdasdefogu si sta trovando letteralmente cinto dalle infrastrutture per la produzione di energia eolica, con ripercussioni sempre più forti sui valori paesaggistici e percettivi.

B2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere:

A circa 15 km dal sito di installazione delle nuove pale eoliche, tra i Comuni di Jerzu, Ulassai e Perdasdefogu sono presenti ulteriori impianti eolici, per i quali sono previsti interventi di *reblading* o di ampliamento, anche per conto di società diverse, i cui effetti sul paesaggio si dispiegano almeno in parte sulle stesse aree direttamente interessate dall'impianto in argomento.



Si riporta di seguito un breve elenco degli atti di assenso della scrivente Soprintendenza, resi all'interno degli ultimi iter che hanno portato all'attuale assetto del parco esistente di Ulassai-Perdasdefogu "Maistu":

- Nota prot. 12957 del 30 agosto 2017: parere nell'ambito del procedimento di VIA, con richiesta di modifiche progettuali;
- Conferenza dei servizi sincrona del 10 aprile 2018: assenso dell'Ufficio, in accoglimento del progetto, modificato secondo le prescrizioni date con la nota prot. n. 12957 del 30 agosto 2017;
- Nota prot. n. 7659 del 21 giugno 2018: parere favorevole nell'ambito del procedimento di VIA;
- Nota prot. n. 11446 del 20 settembre 2018: conferma del parere già espresso in sede di VIA;

Si segnala inoltre che, con la nota prot. n. 15333 del 24/04/2019, la Regione Autonoma della Sardegna – Servizio di Tutela del Paesaggio e vigilanza Sardegna Centrale ha avviato il procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il *reblading* di 48 aerogeneratori del preesistente parco eolico. Nell'ambito di tale procedimento è maturato il silenzio assenso da parte di questo Ufficio ed è stato quindi confermato il parere favorevole proposto dalla Regione, acquisito al protocollo della Soprintendenza con nota prot. n. 5121 del 02/05/2019.

Ancora, con nota prot. n. 2021/001 dell'11/01/2021 la Soc. Sardeolica S.r.l. ha presentato a codesta Direzione Generale l'istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione di un "Impianto eolico denominato 'Boreas', composto da 10 turbine da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 60MW e relative opere connesse", da realizzarsi nei comuni di Jerzu e Ulassai. Con la nota prot. n. MATTM.RU.U.16295 del 17/02/2021 Il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 co. 4, del D.Lgs 152/2006, la pubblicazione sul proprio sito web l'avviso e la documentazione progettuale relativa all'impianto "Boreas".

Con la nota prot. n. 4053 del 22/03/2021, la scrivente Soprintendenza ha trasmesso a codesta Direzione Generale il proprio contributo istruttorio in merito alla verifica di impatto ambientale del progetto "Boreas". Infine, dall'esame della documentazione trasmessa per la valutazione dell'impianto eolico "Boreas", è emerso che per la stessa area esiste un ulteriore progetto, denominato "Abbila", che prevede l'ampliamento del parco eolico esistente tra Ulassai, Jerzu e Perdasdefogu. Agli atti di questo Ufficio non risultano ulteriori informazioni in merito.

B2.1.c. Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005.

La relazione paesaggistica allegata all'istanza risulta completa ai sensi del DPCM 12.12.2005, fatta salva la necessità della sua integrazione sulla base di quanto richiesto con il presente parere.

B2.2 Beni architettonici

B2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Ufficio, le opere non sembrerebbero in grado di incidere negativamente, in modo diretto, sui beni architettonici oggetto di tutela.

Si ritiene tuttavia necessario un approfondimento riguardante i beni tutelati *ope legis*, con una migliore individuazione di essi, come indicato al successivo punto B3.

B3. Richiesta di documentazione integrativa

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale, richiesto da codesta Direzione Generale, ritiene necessario acquisire dalla società proponente la seguente documentazione integrativa:

- Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati *ope legis*, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'interno del buffer di 11km dell'attuale parco eolico di Ulassai-Perdasdefogu e del parco eolico in oggetto. In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).



- Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalare gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili.
- Considerata la presenza di altri parchi eolici, il cui buffer ex DM 10/09/2010 coinvolge, almeno in parte, le stesse aree di influenza di “Bruncu ‘e Niada”, si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi degli impianti, tenendo conto anche degli sviluppi già progettati e ancora non realizzati degli altri parchi. Si richiedono quindi elaborazioni grafiche-cartografiche, anche a scala maggiormente dettagliata, con inserimento planimetrico dei beni tutelati di cui ai precedenti punti e ulteriori fotoinserti, in particolare dal centro abitato di Perdasdefogu e dalle aree su cui sono presenti i beni paesaggistici, e su cui si eserciterà l’impatto visivo di “Bruncu ‘e Niada” e degli altri parchi.

Parere endoprocedimentale

Questo Ufficio, viste le richieste di integrazioni sopra esposte nelle sezioni A e B e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale, anche alla luce del contributo istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

I responsabili dell’istruttoria

Per la tutela del patrimonio archeologico

Dott. Enrico Dirminti

Per la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico

Arch. Sergio Cappai

Arch. Giuliana Frau

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
Firmato digitalmente





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 5, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Servizio V – Tutela del Paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto:

Ballao e Armungia (SU) – Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU ‘E NIADA” composto da 14 turbine da 6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse.

Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (NU), aree contermini ex D.M. 10/09/2010 e viabilità di accesso al sito del progetto.

Proponente: Eenergy Project 2 S.r.l.

Parere endoprocedimentale nell'ambito della procedura riferita al D.Lgs. 152/2006 – VIA
Contributo istruttorio

In riferimento al progetto in argomento e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 15476 del 07/05/2021, considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 20905 del 08/06/2021, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 19719 del 09/06/2021, e quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 8547 del 08/06/2021, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 19711 del 09/06/2021, con particolare riferimento alle valutazioni espresse dagli uffici citati al punto inerente l'Area Funzionale Patrimonio Archeologico, si comunica quanto segue.

Il progetto prevede l'installazione di 14 WTG di grande taglia (altezza massima misurata al mozzo di 135 m e diametro massimo del rotore di 170 m, per un'altezza massima di 220 m) nel territorio di Ballao (SU), con ulteriori lavorazioni che coinvolgono anche il contermini territorio comunale di Armungia (SU), entrambi ricompresi nella competenza territoriale della SABAPCA; il medesimo progetto interessa il territorio di competenza della SABAPSS con le relative aree contermini, definite ai sensi del D.M. M.I.S.E. del 10/09/2010 (per quel che riguarda in particolare i territori di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai) e per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito di progetto, a partire dal porto di Arbatax, il comune di Tortolì.

1. Territorio interessato dalla posa dell'impianto

Nelle aree interessate dalla posa in opera dell'impianto, ricadente nel territorio comunale di Ballao, e nel territorio comunale di Armungia, interessato da ulteriori lavorazioni, risultano presenti numerosissimi siti e aree di interesse archeologico tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in quanto dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e numerose aree di interesse archeologico censite all'interno del *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* della



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma - Tel. 06/6723 4622/4720
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it

Regione Autonoma della Sardegna. Contrariamente alle previsioni del DM MISE 10/09/2010, la documentazione archeologica ha preso in esame una *buffer zone* di 5 km in luogo di una estensione di 11 km calcolata sulla base dell'altezza massima degli aerogeneratori; tale scelta fa sì che dalla relazione archeologica e dalla carta archeologica risulti escluso un grande numero di siti di interesse archeologico localizzati nei territori comunali contermini a quelli direttamente interessati dalle opere in progetto, in particolare in territorio di Villaputzu, Escalaplano, Goni, Orroli, San Nicolò Gerrei, Silius e Villasalto, puntualmente elencati dal citato parere della SABAPCA. La Soprintendenza elenca altresì numerose aree a rischio archeologico puntualmente censite dall'Ufficio e documentate all'interno dei propri archivi.

Dall'esame della documentazione prodotta, la SABAPCA riscontra numerose carenze soprattutto in ordine al puntuale esame della documentazione d'archivio, come già accennato, nonché all'effettuazione della ricognizione in tutte le aree previste dal citato DM 10/09/2010; come puntualmente e dettagliatamente evidenziato dalla SABAPCA, si riscontrano altresì carenze negli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico e in merito alla modifica e ampliamento della viabilità.

Infine, *“la relazione archeologica segnala l'individuazione di due nuovi siti all'interno dell'area del parco nelle località Gutturu Luas in prossimità dell'aerogeneratore WTG006, della relativa piazzola permanente di manutenzione degli aerogeneratori e dell'area di deposito temporanee di cantiere e in località S'Accorradroxiu in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001_EL28a e EL28b); questi siti non erano noti in precedenza e sarà necessario effettuare ricognizioni puntuali e indagini preliminari previste dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tra cui saggi preventivi da realizzarsi sotto la direzione di questo Ufficio, per verificarne natura ed estensione e per valutare la fattibilità delle opere previste.”*

La Soprintendenza segnala inoltre che *“Risultano mancanti le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.*

Si evidenzia l'incompletezza e la presenza di vari errori negli elaborati relativi alla documentazione e alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001_EL2021 e VIA-WIND001_REL022) nonché per alcune simulazioni prodotte la scelta di punti di visuale non idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Sono state realizzate restituzioni e viste 3D solo per 10 siti archeologici su un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio e ubicate all'interno della buffer zone di 11 km.

Si segnala l'incongruenza tra il posizionamento degli aerogeneratori WTG005 e WTG008 negli allegati cartografici e le coordinate geografiche fornite nelle relazioni.”

Per tutte le ragioni sopra esposte, in pieno accordo con il parere espresso dalla SABAPCA, al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, si ritiene necessario chiedere al proponente che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

“Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della buffer zone di 11 km.

La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M.



10.09.2010 all. 4, dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una buffer zone di 11 km.

Andrà effettuata la ricognizione e dovrà essere prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del caviodotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km.

Dovranno essere prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

La documentazione archeologica relativa al progetto andrà integrata nella fase di indagine attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, che potrebbe essere meno consistente in un diverso periodo dell'anno.

Dovranno essere indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori e gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; andrà effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.

Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001_EL021 e VIA-WIND001_REL022) scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Dovranno essere realizzate le restituzioni e viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della buffer zone di 11 km."

Si segnala inoltre che la SABAPCA "al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Guttururu Luas e S'Accorradroxiu)".

2. Aree contermini al progetto ai sensi del DM MISE 10/09/2010

Nelle aree contermini al progetto – individuate secondo i criteri stabiliti dalle linee guida disposte con il citato D.M. del 10/09/2010 – ricadono numerosi beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in quanto dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché numerose aree di interesse archeologico censite all'interno del *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* della Regione Autonoma della Sardegna, posti nei territori comunali di Perdasdefogu, Ulassai e Jerzu e meglio dettagliati nel citato parere della SABAPSS.

In ragione delle carenze della relazione archeologica che, come segnalato dalla SABAPSS, non cita beni archeologici di proprietà pubblica nell'area vasta, e si limita a rappresentare i beni archeologici individuati come tali nel *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* "nell'elaborato denominato "Area vasta" (VIA-WIND_EL030), mediante semplice sovrapposizione della cartografia regionale di riferimento, senza ulteriori indicazioni", al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi



determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, si ritiene necessario chiedere al proponente, d'accordo con le considerazioni esposte dalla SABAPSS, che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

"1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai;

2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del buffer previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:

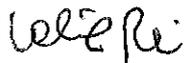
a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004;

b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;

c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio."

L'espressione del contributo istruttorio di competenza di questo Servizio resta sospesa in attesa del recepimento delle integrazioni richieste dalla SABAPCA e dalla SABAPSS e dell'esito della verifica preventiva dell'interesse archeologico richiesta dalla SABAPCA in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Guttururu Luas e S'Accorradroxii).

Il Responsabile dell'istruttoria
Dott. Valeria Boi – Istituto Centrale per l'Archeologia
(tel. 06/67234790 – valeria.boi@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO II
dott. Elena Calandra



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma - Tel. 06/6723 4622/4720
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO III

Al Servizio V- N.D.G.
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (progetto: Comuni di Ballao e Armungia) e PROVINCIA DI NUORO (aree contermini DM 10/09/2010: Comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai; viabilità di accesso al sito del progetto: porto di Arbatax nel Comune di Tortoli) – Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU e NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.
Contributo istruttorio.

In riscontro alla nota prot. n. 5575 del 18.02.2021 di codesto Servizio V relativa alla questione indicata in oggetto, questo Ufficio per gli aspetti di propria competenza, comunica quanto di seguito riportato.

Preso atto di quanto relazionato in merito dalla competente Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro che con la nota prot. n. 8547 del 08.06.2021 in merito alla situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento comunica:

“B1.2. Beni architettonici

*B1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:
Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale da segnalare nell'area in esame.*

*B1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):
Nel buffer di 11km dal sito di intervento non sono noti beni tutelati ope legis diversi dai beni di natura architettonica già elencati nel precedente par. B1.1.e.
Le procedure ai sensi dell'art. 12 non risultano avviate.”*

preso inoltre atto di quanto di seguito riportato in merito al punto B2, circa l'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

“B2.2 Beni architettonici

*B2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:
Sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Ufficio, le opere non sembrerebbero in grado di incidere negativamente, in modo diretto, sui beni architettonici oggetto di tutela.
Si ritiene tuttavia necessario un approfondimento riguardante i beni tutelati ope legis, con una migliore individuazione di essi, come indicato al successivo punto B3.”*



concorda con quanto proposto dalla competente Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro, in merito alla opportunità di acquisire l'ulteriore seguente documentazione indicata al punto B3 al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale:

"[...] Richiesta di documentazione integrativa

" Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati ope legis, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'interno del buffer di 11km dell'attuale parco eolico di Ulassai-Perdasdefogu e del parco eolico in oggetto. In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).

Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalarne gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili."

Preso inoltre atto di quanto di seguito relazionato dalla competente Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 20905 dell'08/06/2021 in merito alla situazione vincolistica:

" B.1.d.Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

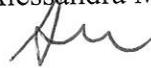
Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadano direttamente nelle aree di cantiere o nelle immediate vicinanze. Si segnala il patrimonio architettonico presente dei borghi più prossimi all'area di progetto, Ballao, Armungia e Escalaplano, riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o tutelato in attesa della verifica di interesse di cui all'art. 12[...]. In territorio di Ballao, infine, si rilevano varie chiese campestri tutelate ope legis tra cui Santa Croce, Santa Maria di Cleofe, San Rocco, San Pietro."

tenuto conto delle criticità evidenziate *" [...] in merito alla realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi]"*, questo Ufficio ritiene condivisibile l'opportunità di acquisire la *" [...] documentazione integrativa richiesta [...] per la valutazione di alternative progettuali in grado di superare le criticità esposte"* come indicato nella riferita nota prot. n. 20905.

Il Funzionario U.O.6
Clara Graziano



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO III
Arch. Alessandra Marino



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Servizio III – "Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4293

PEC: mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio3@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
piero.aebischer@cultura.gov.it

e, p.c., al Segretariato Regionale del MiC per la
Sardegna
mbac-sr-sar@mailcert.beniculturali.it

alla Soprintendenza ABAP per la città
metropolitana di Cagliari e le province di
Oristano e Sud Sardegna
mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Ballao e Armungia (SU) – Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU ‘E NIADA” composto da 14 turbine da 6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (NU), aree contermini ex D.M. 10/09/2010 e viabilità di accesso al sito del progetto.
Proponente: Eenergy Project 2 S.r.l.
Parere endoprocedimentale nell’ambito della procedura riferita al D.Lgs. 152/2006 – VIA
Rif. vs. nota prot. n. 24706 del 01/07/2022 – Nss. prott. n. 8908 e 8909 del 04/07/2022
Parere endoprocedimentale

In riscontro alla richiesta in oggetto, richiamata la nota vs. prot. n. 15476 del 07/05/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 6768 del 10/05/2021, vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito internet del MiTE all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7704>; richiamato il precedente parere endoprocedimentale di questo Ufficio prot. n. 8547 del 08/06/2021, con il quale sono stati già delineati i profili di tutela e i vincoli riguardanti il patrimonio culturale gravanti nelle aree interessate (che con il presente ulteriore parere endoprocedimentale si devono intendere integralmente confermati), questa Soprintendenza comunica quanto riportato negli Allegati A e B, relativi, rispettivamente alla tutela del patrimonio archeologico e alla tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

ALLEGATO A

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

A seguito dell'analisi della documentazione integrativa presentata dal proponente si ravvisa che non è stato ottemperato alle richieste dalla scrivente in relazione alla presenza di ulteriori beni ricadenti nell'area vasta e definizione del relativo quadro vincolistico. Allo stesso tempo, come peraltro indicato a p. 15 dell'Elaborato VIA-WIND001_RELO36_signed ("Relazione archeologica – Rev. 0.1), si rileva l'assenza di dati desunti dalla consultazione dell'archivio di questo Ufficio in relazione ai comuni di competenza della scrivente, interessati dalle opere in progetto (Jerzu, Perdasdefogu, Tertenia, Ulassai).

Ancora, come già evidenziato nel precedente parere di questo Ufficio di cui alla nota prot. 8547 richiamato in premessa, si deve rappresentare a codesta Soprintendenza speciale che l'analisi delle emergenze archeologiche non ha interessato il più ampio *buffer* di 11 km, se non mediante una indicazione sommaria dei beni archeologici presenti in cartografia o oggetto di specifico decreto di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 (vedasi a tal proposito la fig. 112 dell'Elaborato Via-WIND001_RELO36_signed).

In relazione al patrimonio archeologico presente nell'area vasta si devono integrare i dati ad esso relativi con ulteriori elementi noti dalla bibliografia specialistica e di seguito indicati.

Nel comune di Ulassai:

- Chiesa di San Giorgio, edificio chiesastico costruito su una preesistente strutture termale di età romana, a circa 8400 m a E dall'aerogeneratore WTG010;
- Insediamento di età preistorica di Sa Cresia, a circa 10000 m a NE dall'aerogeneratore WTG010.

Nel comune di Perdasdefogu:

- Nuraghe, insediamento e pozzo nuragico di Giuanni Puddu, a circa 10100 m a NNE dall'aerogeneratore WTG011;
- Sepoltura ipogeica di Abba Frida, a circa 8400 m a NE dall'aerogeneratore WTG011;
- Struttura di età nuragica in loc. Crastus, a circa 10400 m a N dagli aerogeneratori WTG002 e 011;
- Nuraghe Punta sa Guardiola, a circa 10000 m a N dall'aerogeneratore WTG011;
- Domus de janas Baccu Olia, a circa 9700 m a NNE dagli aerogeneratori WTG010 e 011;
- Insediamento romano di su Sinneburu, a circa 7600 m a NE dall'aerogeneratore WTG010;
- Insediamento romano di Tacchixeddu, con preesistenze di età pre- e protostorica, a circa 7600 m a NE dall'aerogeneratore WTG010;
- Nuraghe Su Scusorgiu, a circa 6500 m a NE dall'aerogeneratore WTG010;
- Insediamento di età romana di Monte su Casteddu, a circa 6200 m a E dall'aerogeneratore WTG010;
- Insediamento di età romana di Sa Serra con precedente frequentazione in epoca preistorica, a circa 5500 m a E dall'aerogeneratore WTG010.

Il territorio di competenza della scrivente risulta coinvolto solo in via residuale all'interno del *buffer* di cui al D.M. 10/09/2010. Il presente contributo istruttorio pertanto si configura come completamento e di supporto rispetto a quello più cogente della consorella SABAP di Cagliari e Oristano, competente territorialmente in relazione all'area di sedime del parco eolico oggetto della presente valutazione.

La distanza delle opere in progetto rispetto ai beni ricadenti nel territorio di competenza della scrivente e la conformazione geomorfologica delle aree rendono l'impatto visivo sui singoli beni archeologici nell'areale di competenza non eccessivamente rilevante, per





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

quanto ricavabile dall'analisi del relativo elaborato progettuale. Ad ogni modo deve evidenziarsi che le nuove opere risultano maggiormente impattanti sui seguenti monumenti: Nuraghe Arras, Nuraghe Trutturis, Nuraghe Comida Gadoni, Nuraghe Laccheddu.

Tuttavia si deve rilevare che le simulazioni presentate hanno preso in considerazione solo in parte i beni archeologici ricadenti nel territorio di competenza della scrivente, rendendo le stesse di fatto non esaustive.

Pur in assenza di ricerche estensive di tipo scientifico nel territorio di riferimento, l'area vasta interessata dalle opere in progetto si caratterizza per una densità di siti archeologici che testimoniano una frequentazione dell'area in senso diacronico dal periodo preistorico fino all'età postmedievale. Accanto alle emergenze monumentali, l'occupazione dello stesso si evidenzia con aree di dispersione di materiale di interesse archeologico in superficie, a corroborare l'ipotesi di una continuità insediativa dell'area.

Infine si deve rilevare che l'area vasta interessata dalle opere in progetto si caratterizza per la presenza di un paesaggio, declinato anche nella sua componente archeologica, che nel corso del tempo ha subito minime trasformazioni, risultando pertanto quasi incontaminato.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

ALLEGATO A-BAP

Area Funzionale Patrimonio Architettonico – Area funzionale paesaggio

Con riferimento al parere endoprocedimentale richiesto da codesta Direzione Generale, richiamate e confermate le valutazioni già comunicate dalla scrivente Soprintendenza mediante il proprio precedente parere prot. n. 8547 del 08/06/2021, si comunica quanto segue.

Si rileva che il parco eolico progettato per la produzione industriale di energia elettrica si relaziona al contesto come elemento aggiuntivo rispetto ai parchi eolici preesistenti (Ulassai-Maistu), in un territorio che ha perso, nel relativo ambito già interessato dagli impianti per la produzione di energia eolica, la propria naturalità e la completa vocazione agro pastorale (a dimostrazione della pervasività che tali iniziative industriale comportano per il paesaggio da esse interessato), evidenziando di conseguenza come la realizzazione dell'ulteriore impianto eolico qui in esame comporterebbe il sacrificio di ulteriori ambiti naturali estesi (anche al di fuori dell'area fin qui industrializzata), caratterizzati anche dalla presenza di beni culturali diffusi.

Per quanto attiene all'impatto visivo di insieme, si ritiene che l'intervento tenda a soprassaturare il paesaggio seminaturale, agricolo e storico-culturale andando ad occupare nuovo suolo in un'area prossima a quella già industrializzata, coinvolgendo di fatto tutto il territorio che si frappone tra i diversi impianti (peraltro ricadente per una vasta porzione nei territori della scrivente Soprintendenza) con una presenza sempre più solida ed invadente di elementi ad esso estranei, per natura e dimensione.

Si ritiene emblematica la situazione del centro abitato di Perdasdefogu, inserito all'interno dell'ambito di paesaggio costiero 23-Ogliastra del Piano Paesaggistico Regionale, il cui centro matrice di antica e prima formazione è riconosciuto come bene paesaggistico, insieme a diversi beni storico-artistici, tra i quali la chiesa di San Pietro, la chiesa di San Sebastiano e la chiesa del SS.mo Salvatore. Con la realizzazione di Bruncu 'e Niada il centro abitato si ritroverebbe quasi totalmente circondato dagli aerogeneratori dei parchi eolici situati nella zona sommitale delle vicine alture, causando quindi la perdita del rapporto tra il paese e il proprio contesto paesaggistico.

Non si può inoltre non considerare l'effetto cumulativo del progetto Bruncu 'e Niada, oltre che con i preesistenti parchi eolici "Ulassai" e "Maistu", anche con "Boreas" e con "Abbila", i cui iter autorizzativi di VIA non sono ancora completi, tutti concentrati nella medesima area geografica e con bacini di intervisibilità tra loro sovrapposti.

Il progetto non fornisce peraltro misure di compensazione in grado di attenuare concretamente l'impatto complessivamente causato sul territorio dall'installazione delle turbine eoliche di Bruncu 'e Niada e di tutte le opere connesse descritte dalla documentazione progettuale, incluse le piazzole, e le modifiche alla viabilità fin dal porto di Arbatax.

In conclusione, considerato complessivamente il posizionamento del parco eolico e verificato che ciascuna delle sue parti è collocata in posizione da interferire in modo concreto con la tutela di beni paesaggistici o culturali e che anche ampie porzioni di viabilità e di opere accessorie presentano le medesime criticità, si ritiene che il progetto, in ogni suo elemento, presenti delle notevoli criticità in relazione agli ambiti di tutela trattati.

Questa Soprintendenza, evidenziando che la straordinaria bellezza, e ricchezza, del paesaggio naturale e culturale ogliastrino rappresenta una risorsa di inestimabile valore, che dovrebbe essere protetta e valorizzata nell'interesse dello Stato, esprime in definitiva una profonda preoccupazione per una possibile perdita irreversibile delle specificità che lo caratterizzano, minacciate da un'industrializzazione che, come dimostrato più sopra e nel precedente richiamato parere, non tiene conto dei valori tutelati.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali (anche integrativi come sopra descritti) e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto e facendo seguito anche ai pareri precedentemente espressi, considerate le criticità sopra esposte negli allegati A e B, esprime forti perplessità circa la realizzabilità dell'intervento e ritiene che le problematiche segnalate possano essere superate esclusivamente con una completa riprogettazione dell'impianto, per la quale questo Ufficio resta eventualmente a disposizione.

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Soprintendenza speciale, anche alla luce del contributo istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

I responsabili dell'istruttoria

Per la tutela del patrimonio archeologico

Dott. Enrico Dirminti

Per la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico

Arch. Sergio Cappai

Arch. Giuliana Frau

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
firmato digitalmente





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale Abap

Servizio V

Servizio II

Servizio III

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E, p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Armungia-Ballao (SU). Progetto di un impianto eolico denominato “Bruncu ‘e Niada” composto da 14 turbine da 6,6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 98,4 MW e relative opere connesse.
Proponente: Eco Energy Project 2 S.r.l.
Procedura riferita al D. Lgs. 152/2006 – VIA (art. 23). Documentazione integrativa febbraio 2022.
Rif. vs. nota prot. n. 1782 del 21/07/2022 – Ns. prot. n. 27506 del 22/07/2022,
Parere endoprocedimentale.

In riscontro alla richiesta in oggetto, richiamata la nota prot. n. 24706 del 01/07/2021 della Direzione Generale ABAP, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 24733 del 04/07/2021; vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito internet del MITE all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7704/11169> (ID_VIP:5762); richiamato il precedente parere endoprocedimentale di questo Ufficio prot. n. 20905 del 08/06/2021, con il quale sono stati già delineati in parte i profili di tutela e i vincoli riguardanti il patrimonio culturale gravanti nelle aree interessate (che con il presente ulteriore parere endoprocedimentale si devono intendere integralmente confermati), questa Soprintendenza comunica quanto riportato nei paragrafi A e B, relativi, rispettivamente alla tutela del patrimonio archeologico e alla tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio.

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO

A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Comune di Armungia: nuraghe su Nuraxi, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 e D.M. del del 26.05.1997 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso archeologico di Santa Chiara o Clara, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso nuragico di Siliqua, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 02.11.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 5,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: pozzo sacro di Funtana Cuberta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.04.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: Nuraghe Pallaxius, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 8 del 13.02.2019, distante circa 6,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: Complesso archeologico di Is Clamoris, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 48 del 10.04.2014, distante circa 5,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: Nuraghe Orrubiu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 28.01.1954 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: villaggio nuragico Su Putzu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 12.03.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Silius: nuraghe S. Damianu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 30.06.1998 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Villasalto: Nuraghe Currulia, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 8,8 km a SO del parco (punto WTG005);

È stata avviata la dichiarazione di interesse culturale del seguente sito:

- Comune di Armungia: nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu, **situato a 20 metri dal cavidotto di collegamento tra parco e SSE Armungia.**

A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Negli strumenti di pianificazione urbanistica si rinvencono i seguenti siti e aree a rischio archeologico:

- Comune di Armungia: nuraghe Turrigas (Pala 'e Nuraxi), distante circa 8,10 km a SO del parco (punto WTG005), identificato nel PUC di Armungia area H3;
- Comune di Ballao: nuraghe Is Tancas, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Ballao: nuraghe Tradori, distante circa 3,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 1;
- Comune di Ballao: nuraghe Su Nuraxi, distante circa 7 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 6;
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas, distante circa 4,50 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 11;
- Comune di Ballao: nuraghe Saccui, distante circa 5,50 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 12;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi I, distante circa 7,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 7;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi II, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 13;
- Comune di Ballao: strutture fortificate puniche Pala 'e Corra, distante circa 5,40 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 16;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Comune di Ballao: insediamento pluristratificato Terra de Su Cunventu, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 18;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Cruxi, distante circa 4,40 km a Nord-est del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 15;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato San Pietro, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 5;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento/fortezza punica Pala Staris, distante circa 6,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 17;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Is Abiois, distante circa 6,60 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punti 9, 10, 19;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Maria Nuraxi, distante circa 7,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Villaputzu: area sacra Cresia, distante circa 6,80 km a SE del parco (punto WTG005), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 7 (8218 BP 670);
- Comune di Villaputzu: nuraghe Cresia, distante circa 7,40 km a E del parco (punto WTG010), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 27 (9237 BP 690);

Inoltre, sono noti dai dati d'archivio agli atti di quest'Ufficio e dalla c.d. letteratura grigia i seguenti siti e aree a rischio archeologico ubicati tra i 5 e gli 11 km di distanza (*buffer zone*) nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna:

- Comune di Armungia: insediamento punico/romano loc. Tassadi, situato a circa 5,4 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir Cuile Ilixi Ucci, situati a circa 3,5 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir loc. Murdega, situati a circa 2,6 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Perdu Schirru, situato a circa 4,3 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: insediamento pluristratificato loc. Murdega/Su Duttu, situato a circa 5 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Srebatzi, situato a circa 8,3 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Armungia: nuraghe Cuile 'e Ois, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: tomba di giganti Cuile 'e Ois, situata a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Gruppa/Serra Musciullida, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Scandariu, situato a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe S'Orruaxu/Mitza De Paledda, situato a circa 6,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Mussu Fogu, situato a circa 5,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: menhir Mitza Cuile 'e Ois, situato a circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Su Coronellu, situato a circa 6,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corru Arenas, situato a circa 6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas II, situato a circa 5 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: nuraghe Arcu de Sa Pira, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Amuai, situato a circa 6,6 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Genna Piccinu, situato a circa 4,3 km a SO del parco (punto WTG003);



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

- Comune di Escalaplano: nuraghe Pranu Ilixi, situato a circa 7,5 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe San Giovanni, situato a circa 5,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: tomba di giganti San Giovanni, situata a circa 6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: domus de Janas loc. Fossada/San Giovanni (7 domus), situate a circa 6,1 km a NO del parco (punto WTG003);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perducatta, situato a circa 4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perda Utzei, situato a circa 8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Nuraxestia, situato a circa 6,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe e villaggio Fumia, situati a circa 6,9 km a N del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perdalonga, situato a circa 6,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Is Abiois, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: fonte nuragica loc. Marcantoni/Tacch'e Masoni, situata a circa 3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Goni: nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: tomba di giganti Is Foradas, situata a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano Is Foradas, situato a circa 8,7 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: area archeologica Domus Suas (2 tombe di giganti, 2 allée couverte, nuraghe), situata a circa 10,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Stincoddi, situato a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Narba, situato a circa 10,1 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Perdu Cucca, situato a circa 10,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Casteddu Mannu, situato a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Franza, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Su Pranu, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica loc. Su Pranu, situato a circa 10,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Serra 'e Acquis, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe e villaggio Taccu Piccinu, situati a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali ceramici loc. Taccu Piccinu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sa Sbarra, situata a circa 9,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Arcu S. Stefano, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Taccu Majore, situato a circa 10,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: stazione preistorica Axrola Neus, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);



- Comune di Orroli: capanne nuragiche loc. Axrola Neus, situate a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Minda, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba di giganti Cranaxolu, situata a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Cranaxolu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: insediamento pluristratificato loc. Taccu Perdedinu, situato a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica I Tacchixeddu, situata a circa 10,1 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica II Tacchixeddu, situata a circa 9,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 8,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Findeu, situato a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Findeu, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali neolitici, nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Su Gaffu, situato a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: betilo nuragico loc. Taccu Majore, situato a circa 9,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Fossas, situato a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione ossidiana e materiali romani loc. Craddaxius, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Sedda S'Amadori, situato a circa 9,3 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 9,2 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di San Nicolò Gerrei: fonte e area sacra punico/romana Santu Jacci, situata a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di San Nicolò Gerrei: nuraghe Monte Taccu, situato a circa 11 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: castello Orguglioso, situato a circa 9,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: insediamento romano Sassai, situato a circa 9,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe loc. Su Cannoni, situato a circa 9,8 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: strutture di età storica loc. Bruncu Nicola Bidda, situate a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Bruncu Su Carraxiu, situato a circa 9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Is Carroccias, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Arrularis, situato a circa 10,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Foddi, situato a circa 7,5 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Sassai, situato a circa 7,8 km a SO del parco (punto WTG013);



- Comune di Villaputzu: nuraghe Perdu Seguru loc. Pizzu Longius, situato a circa 5,1 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Grupa, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Pranu Scandariu, situato a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);

2 OSSERVAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA

La relazione archeologica (VIA-WIND001_REL036) è stata integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, sono state integrate con il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una *buffer zone* di 11 km (elaborato VIA-SIA-WIND001_ELB28c carta posizionamento emergenze archeologiche).

Proseguendo nella disamina della documentazione è stata prodotta la carta della visibilità (elaborato VIA-SIA-WIND001_ELB28a carta della visibilità di superficie), sostanzialmente identica alla precedente, la carta e la relazione archeologica non evidenziano l'esecuzione di nuove ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, come richiesto nel parere endoprocedimentale di questo Ufficio prot. n. 20905 del 08/06/2021.

In base all'esame degli elaborati e della relazione non risulta effettuata la ricognizione e non è stata prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km. A riguardo nella relazione (VIA-WIND001_REL036, pag. 46) si scrive che "Non è stato possibile ispezionare direttamente il lungo tratto di cavidotto che ricalca una strada sterrata esistente, di proprietà dell'Ente Foreste e chiusa al pubblico, che collega i territori di Ballao e Armungia. Ad ogni modo sono state elaborate la Carta della visibilità di superficie e la Carta del potenziale archeologico relative al tratto di strada in questione valutando i dati a disposizione e tenendo anche conto delle dichiarazioni del personale dell'Ente Foreste, consultato durante le ricognizioni, che ha testimoniato l'assenza di tracce archeologiche lungo questa strada".

Si evidenzia che a 20 m di distanza dal percorso della strada e del cavidotto, in territorio di Armungia, è presente il nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu (nuraghe monotorre con ulteriori strutture contermini che si sviluppano proprio nell'areale attraversato dalla strada) per il quale è stata avviata la dichiarazione di interesse culturale a seguito di un sopralluogo effettuato da questo Ufficio percorrendo la strada in oggetto. Di questa emergenza monumentale e del manifesto rischio archeologico derivante non è stato tenuto conto nella redazione degli elaborati progettuali e delle integrazioni. L'intero tracciato del cavidotto di collegamento con la SSE potrebbe presentare ulteriori criticità di natura archeologica non valutate e verificate in sede di redazione del progetto.

Nella relazione e nella carta del potenziale archeologico prodotta (elaborato VIA-SIA-WIND001_ELB28b carta del potenziale archeologico) relativamente alle aree scelte per il posizionamento degli aerogeneratori, delle piazzole e delle aree di deposito viene definito un grado di potenziale archeologico (e conseguente rischio) da nullo (0) a basso (3). In particolare si evidenzia che l'area della turbina WTG006 e la limitrofa area di deposito temporanea vengono indicate con un grado di potenziale archeologico uguale a 3 (basso) benché nell'areale contermine sia stata individuata la UT Gutturu Luas (strutture pertinenti a un abitato romano e tardo romano con alcune strutture murarie affioranti e rinvenimenti di materiali ceramici di età imperiale, comprendenti frammenti di embrici, ceramiche comuni e anfore), si osserva che, a parere della scrivente Soprintendenza, il grado di rischio archeologico sia da ritenersi alto a causa della contiguità e per il fatto che il contesto risulta interrato e non è allo stato attuale possibile definire e perimetrare correttamente i depositi archeologici. Anche il tracciato del cavidotto



relativo per il quale viene indicato un rischio nullo (0) deve essere considerato con un rischio archeologico alto.

Stesse considerazioni vanno fatte per il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori WTG005 e WTG009 indicati come a rischio medio (4) e nullo (0) che, a parere della scrivente Soprintendenza, sono da ritenersi a rischio alto per la presenza nell'areale contermini della UT S'Accorradroxiu (tracce di abitato romano e tardo romano con strutture murarie affioranti ad andamento rettilineo e curvilineo e diffusi depositi di crollo).

Si evidenzia che non sono state prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

In relazione agli interventi di modifica e ampliamento della viabilità di accesso al parco è stato prodotto un elaborato (Impatti_Trasporti_Brunco_e_Niada) nel quale però non sono stati indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori. Non sono stati esplicitati gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; non è stata effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.

Risulta integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai *rendering* (Fotoinserimenti) ed è stato prodotto un elaborato (Fotomontaggi_dai_beni_culturali_e_paesaggistici) con le restituzioni e le viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della buffer zone di 11 km, che hanno permesso di effettuare la verifica degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della *buffer zone* di 11 km.

A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Il parco in progetto si inserisce in un'area a spiccata vocazione agricola, agropastorale e mineraria che, soprattutto nell'antichità è stata interessata da una forte occupazione antropica. L'insediamento umano è caratterizzato da una continuità dall'età pre-protostorica all'età storica, medievale e moderna. Particolarmente significativa appare la presenza di monumenti risalenti all'epoca nuragica, nuraghi, pozzi sacri e tombe di giganti che tra il territorio di Ballao, Armungia e i contermini comuni di Orroli, Goni, Silius e Villasalto, lungo il corso del Flumendosa, mostrano una concentrazione maggiore rispetto ai territori dei comuni limitrofi e soprattutto, dove sono state effettuate indagini archeologiche mirate, hanno restituito una continuità di vita in fasi del VI-IV sec. a.C. non comune per gli insediamenti nuragici. Sono fasi di trasformazione per le comunità locali nelle quali la presenza di importanti risorse minerarie portano a dinamiche di interazione con popolazioni allogene non ancora chiare per l'archeologia e pertanto di grande valore storico-archeologico, qualora indagate scientificamente. Tale dato si evince dalla ricchezza del quadro archeologico descritto nel paragrafo precedente; l'occupazione si manifesta, oltre che con le varie emergenze archeologiche, con aree di dispersione di materiale, indicatrici di contesti non visibili sul soprasuolo, che corroborano l'idea di una intensità insediativa dell'areale significativa.

Vista la densità di insediamenti antichi e la posizione dell'altopiano scelto per il posizionamento degli aerogeneratori in progetto, i beni e le emergenze archeologiche, in particolare dei territori di Ballao, Armungia, Goni, Orroli, Silius e Villasalto finiscono necessariamente per essere ricompresi nell'area in cui si esplicita l'interferenza del parco.

L'opera in progetto avrà un forte impatto sul territorio contermini, al riguardo si evidenzia che risultano in fase istruttoria altri progetti relativi a parchi eolici insistenti nell'areale territoriale in oggetto (Abbila, Boreas, Pranu Nieddu, Serra Longa in istruttoria) oltre a quelli già esistenti (Maistu, Ulassai, San



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

Basilio-Siurgus e Nurri esistenti) dei quali si evidenziano chiaramente nell'elaborato VIA-WIND001_EL B036a (carta dell'intervisibilità) gli impatti visivi e l'impatto cumulativo.

L'elaborato *Fotomontaggi dai beni culturali e paesaggistici* evidenzia il forte impatto degli aerogeneratori rispetto ai beni individuati all'interno della buffer zone di 11 km, un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio; tale impatto, a causa della posizione scelta per la realizzazione degli aerogeneratori risulta critico anche per i siti posizionati al limite della buffer zone come quelli presenti nel comune di Orroli o di Goni.

Le ricognizioni effettuate risultano carenti, gli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico prodotti si sono limitati esclusivamente agli ingombri delle piazzole e al percorso dei cavidotti di raccordo e collegamento interni al parco; non è stata effettuata la ricognizione e non è stata prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km. Negli elaborati viene indicato che tale cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, ma dall'analisi del progetto si evidenzia come in vari tratti esso si sviluppi su semplici percorsi di campagna e non su strade con sedime già precedentemente modificato, inoltre il percorso passa a meno di 20 m dal nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu in territorio di Armungia, per il quale si è avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale, evidenziando un rischio archeologico non valutato in fase progettuale.

L'alta densità di siti nel territorio in oggetto, mai indagato puntualmente con censimenti e ricognizioni archeologiche rende probabile la presenza di ulteriori contesti antichi non ancora individuati, dato confermato dal rinvenimento, proprio nell'areale scelto per il posizionamento degli aerogeneratori, di due nuovi insediamenti (Gutturu Luas e S'Accoradroxiu) in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001_EL B28a e ELB 28b), non noti in precedenza. Questa Soprintendenza, qualora si ravvisi la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto, al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati per verificarne natura ed estensione e per valutare la fattibilità delle opere previste.

Altri saggi potrebbero rivelarsi necessari nel corso dell'approfondimento della verifica preventiva.

Non vengono, inoltre, indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori né gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto.

A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni archeologici o i contesti a rischio archeologico;

considerato l'impatto visivo che gli aerogeneratori avranno sui siti archeologici come specificato nei precedenti paragrafi;

considerata l'interferenza degli aerogeneratori con numerosi siti archeologici non ancora oggetto di indagini sistematiche ma che per lo stato di conservazione si prestano ad essere avviati a processi di fruizione e valorizzazione;

vista la prossimità degli aerogeneratori, dei cavidotti e della viabilità di servizio a contesti archeologici di nuova individuazione dei quali andrà definita natura ed estensione e che potrebbero essere messi a rischio in considerazione dell'estensione e della notevole profondità degli interventi di scavo previsti;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

visto l'impatto delle opere previste sull'areale insistente sul bacino del Flumendosa e i distretti minerari contermini, nei quali risultano presenti non meno di 109 siti archeologici - alcuni di grande importanza e ben noti alla letteratura archeologica - che evidenziano l'intensa frequentazione antropica senza soluzione di continuità a partire dall'età preistorica e proseguita in epoca nuragica, punico-romana, bizantina, medievale e moderna fino ai nostri giorni, si ritiene che il progetto in esame non sia compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Come già puntualizzato in sede del precedente parere, questo Ufficio considera il regime vincolistico che interessa l'area vasta, soprattutto per il progetto in esame che coinvolge più territori comunali e aree interprovinciali con il coinvolgimento della Soprintendenza confinante: pertanto, si prende ad esame l'analisi degli impatti e delle interferenze sui beni culturali e paesaggistici in un raggio di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, come previsto nel punto 3.1 dell'allegato 4 del D.M. 10/09/2020.

Verificata la documentazione integrativa presentata, nonché le controdeduzioni depositate dal proponente, si esplicita quanto segue in merito agli impatti dell'impianto proposto sull'assetto paesaggistico e storico culturale riferito ai tre comuni di competenza, Ballao, Armungia ed Escalaplano e agli effetti sulle aree contermini.

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte Terza del Codice BB.CC. gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame ovvero nelle immediate vicinanze.

L'intervento non incide direttamente su aree interessate da vincoli di natura paesaggistica derivanti da dichiarazione di notevole interesse pubblico: i perimetri delle aree più vicine tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/04 e ss.mm.ii. si trovano oltre l'areale considerato.

B1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte Terza del Codice gravanti sulle aree direttamente interessate dal progetto e sulle sue immediate vicinanze.

L'area vasta considerata è caratterizzata da un fitto reticolo idrografico afferente al bacino del Rio Flumendosa, il secondo della Sardegna per lunghezza e primo per portata del bacino idrografico, intercettato direttamente ed in maniera consistente dalle opere a rete previste in progetto, quali strade di collegamento e cavidotti; i corsi d'acqua che ricadono all'interno dell'areale considerato e la relativa fascia di tutela condizionata dei 150 metri dalle sponde degli stessi sono i seguenti:

- Flumendosa;
- Riu Flumineddu – Stanali;
- Riu S'Accu Sa Priscedda;
- Riu Cuili e Ierru;
- Riu Murdega;
- Riu Semida;
- Riu Su Suergiu;

Ai limiti dell'areale si segnalano:

- Riu e Cea;
- Riu Ollastincu;
- Baccu Ruaxiu;

Per ciò che concerne le aree boscate, si rileva che le opere a rete continuano ad interessare necessariamente, anche se parzialmente, aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. g) del Codice; per i vincoli derivanti dalla presenza di beni e aree archeologiche, si rimanda alla prima sezione della presente nota.



B.1.c

Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore o da altri strumenti di pianificazione.

L'area oggetto di intervento ricade al di fuori degli ambiti di paesaggio individuati dal PPR, non per mancanza di valenze ambientali e paesaggistiche di pregio ma per la vacanza pianificatoria, allo stato attuale, riferita agli ambiti delle zone interne della regione. Ad ogni modo, la zona di intervento è comunque prossima al limite occidentale dell'ambito 24 – Salto di Quirra (ambiti di suddivisione del territorio regionale da P.P.R. Sardegna), area dalle forti valenze paesaggistiche in quanto caratterizzata da un susseguirsi di altipiani e forre dirute fino alle valli in prossimità del mare; tale ambito è fortemente collegato all'areale in esame per affinità paesaggistiche e storico culturali che caratterizzano entrambi i territori. Gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale vigente nella scheda relativa all'ambito citato riferiscono, tra le varie priorità, la necessità di "riqualificare e migliorare gli habitat vegetazionali al fine di creare un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua. La riqualificazione è orientata al ripristino naturalistico e paesaggistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o conservazione dei corridoi ecologici esistenti o dei limiti), coerentemente con le esigenze produttive e di difesa del suolo, il mantenimento della qualità delle acque ed il riconoscimento dei caratteri strutturali del paesaggio". Seppure per le aree interessate dall'intervento non esistono allo stato attuale dispositivi di tutela paesaggistica al di fuori delle fasce relative ai corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lett. c) e alle aree di interesse archeologico (art. 142, comma 1 lett. m), si considera che le caratteristiche territoriali prodotte proprio dall'azione di detti corsi d'acqua nel corso del tempo ha generato paesaggi primordiali di notevole interesse paesaggistico dato da forre, crepacci, altipiani tabulari che hanno condizionato l'opera dell'uomo il quale, nel corso delle epoche, si è attestato coi suoi segni materiali in armonia con questo paesaggio, caratterizzandolo con forme di impianti, sia a rete che puntuali, leggeri e sostenibili con questo territorio come lo sono, appunto, i muretti a secco, i tratturi, gli ovili, i ripari temporanei, gli abbeveratoi, le fonti e, in forma più complessa, gli insediamenti civili quali i centri abitati storici di origine medievale concentrati in pochi punti strategici e, prima ancora, gli insediamenti riferiti alla civiltà prenuragica, nuragica e, successivamente, a quella romana nonché, in epoca più prossima, agli impianti di epoca medievale e moderna, con particolare riferimento allo sfruttamento minerario degli importanti giacimenti presenti in tutto l'areale del sud est sardo. Infatti, il limite sud del parco eolico in esame tange il perimetro del Parco Geominerario Ambientale Storico della Sardegna mentre a nord ovest, ad una distanza di 16 km. circa, passa la linea ferroviaria storica ad alta valenza paesaggistica Mandas-Arbatax la quale rievoca le esperienze di viaggio, compiute agli inizi del "900", dello scrittore di fama mondiale David Herbert Lawrence che ha immortalato universalmente nei suoi scritti i paesaggi selvaggi dal sapore drammatico e romantico allo stesso tempo percorsi da tale linea ferroviaria; inoltre, lo stesso comune di Armungia, interessato dal presente progetto, è sede del parco letterario dedicato all'esimio scrittore e uomo politico italiano Emilio Lussu il quale descrisse a tinte nitide lo scenario socio-culturale e lo sfondo storico di questi territori.

Per completare il quadro dei beni paesaggistici presenti nell'area, oltre all'estrema diffusione di reperti archeologici, che contrassegnano capillarmente il territorio, non si può non citare la presenza di notevoli esemplari di alberi monumentali, relitti testimoni di una situazione forestale certamente più rigogliosa sino a tre secoli fa, prima dell'avvento della deforestazione operata in passato dai carbonai e per l'approvvigionamento delle traversine per le ferrovie nazionali. La condizione geomorfologica dell'area favorisce anche la presenza di grotte, alcune ancora poco esplorate; inoltre, il territorio è caratterizzato da una vocazione agropastorale che ha impiantato sul territorio una struttura mista a pascolo e colture erbacee specializzate, inframezzate da macchie a bosco. Pertanto, con un assetto territoriale di tale delicatezza, l'impianto di un parco eolico di tale portata snaturerebbe irrimediabilmente la qualità paesaggistica e l'identità storico-culturale di questa sub-regione della Sardegna.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

B.1.d.

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto che sulle immediate vicinanze.

Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadono direttamente sulle aree interessate dal progetto o nelle immediate vicinanze. Si segnala il patrimonio architettonico presente all'interno dei borghi più prossimi all'area di progetto, Ballao, Armungia (con la presenza rara di un nuraghe nel centro abitato) ed Escalaplano, riconosciuti di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Per la parte archeologica si rimanda alla prima sezione della presente nota. In territorio di Ballao, infine, si rilevano varie chiese tutelate *ope legis* tra cui santa Croce, Santa Maria di Cleofe, San Rocco e San Pietro.

B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Esaminata la documentazione integrativa presentata, la quale avrebbe dovuto esplicitare delle risposte esaurienti ai dubbi espressi dalla Scrivente in merito agli impatti potenziali dell'impianto eolico in esame sul territorio di riferimento, si esprime quanto segue: l'area dove si intende realizzare il nuovo parco eolico con torri di 220 metri di altezza ciascuna, oltre alle opere ed ai manufatti di supporto (relativi alla stesa dei cavidotti, all'adeguamento delle strade esistenti per il passaggio dei mezzi e alla formazione di nuove, ai manufatti legati alle cabine di trasformazione dell'energia), si distingue per uno spiccato carattere di naturalità che continua a permanere rispetto ai segni delle trasformazioni antropiche, pure evidenti nella trama agraria di suddivisione dei poderi; la stabilità del paesaggio agrario sardo, tipico delle zone interne ma non solo, è dovuta essenzialmente alla natura orografica del territorio, fortemente inciso, che ne ha condizionato anche l'uso da parte dell'Uomo. Tale caratteristica ha determinato fino in epoche recenti una moderata modificazione del territorio e ha favorito un maggior equilibrio tra la componente antropica e quella naturale che convivono ancora oggi in apparente armonia. La gradazione tra la presenza di segni storici, riferiti alle antiche civiltà Prenuragica e Nuragica, diffusi capillarmente sul territorio, e i segni antropici più recenti dovuti all'organizzazione territoriale in funzione dello sfruttamento agricolo e a quello minerario della sub-regione in esame, garantisce la fruizione di un paesaggio di qualità dove ancora poter impiantare un sistema sostenibile per le attività umane; le tavole integrative presentate, con i gradi di interferenza con le valenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (massimamente per ciò che concerne i beni archeologici) non fanno che confermare l'alto grado di invasività dell'impianto proposto. Questo in relazione al fatto che la conformazione territoriale di questa sub regione sarda, il Gerrei, è caratterizzata da un'orografia incisa che ha le massime valenze proprio nelle valli incassate e nelle scoscese forre generate dai torrenti di cui si è trattato nei paragrafi precedenti; questi versanti, ricoperti per lo più da selve ascrivibili alla macchia mediterranea, tutelata quale formazione boschiva, nonché caratterizzati da particolari formazioni rocciose, verrebbero inficiati nella loro percezione e snaturati irrimediabilmente dalla presenza delle imponenti torri eoliche che, per la loro altezza e posizione (aree necessariamente cacuminali di alture ed altipiani), difficilmente possono essere adeguatamente schermate da chi le osserva da tali ambiti; allo stesso modo, la massiccia presenza di emergenze archeologiche scardina la possibilità di inserire sia gli aerogeneratori citati che, oltremodo, le opere accessorie (strade, cavidotti, cabine elettriche) in prossimità degli stessi senza procurare un impatto negativo diretto sui beni tutelati *ope legis* e suscettibili di essere valorizzati in chiave turistico-culturale. La documentazione integrativa prodotta conferma, anche in relazione allo studio sull'effetto cumulativo dell'impianto rispetto ad altri che sono già in esercizio nelle vicinanze e ad altri in progetto, l'eccessivo impatto su una regione dalle caratteristiche di qualità paesaggistica tanto fragili in relazione all'inserimento di infrastrutture di tale mole.

Lo stesso impianto, valutato nella sua interezza, straborda i confini territoriali storici e incombe su due diverse sub regioni storico ambientali dell'Isola (Gerrei e Salto di Quirra/Ogliastra Meridionale) senza la dovuta attenzione alle caratteristiche morfologiche, paesaggistiche e ambientali dei diversi ambiti,



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

unificando, con la presente struttura industriale, un assetto territoriale con caratteristiche alquanto differenziate e obliterando, con questa unificazione lineare in grande scala, i caratteri di naturalità che queste lande ancora conservano.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Valutate le integrazioni documentali prodotte, si ritiene che l'impianto eolico proposto produca impatti non sostenibili sul contesto paesaggistico di riferimento e si propone parere negativo alla realizzazione dell'impianto proposto.

C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, nell'evidenziare forti perplessità in merito alla realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi, esprime parere negativo alla presente proposta.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:

-area funzionale patrimonio archeologico: dott. Enrico Trudu, e-mail: enrico.trudu@cultura.gov.it;

-area funzionale paesaggio e beni architettonici: arch. Paolo Margaritella, e-mail: paologiovanni.margaritella@cultura.gov.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico

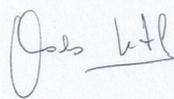
dott. Enrico Trudu



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio

arch. Paolo Margaritella



La Soprintendente
ing. Monica Stochino
(documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Oggetto: **[ID_5762] Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU e NIADA” composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse.**

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 23).

Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.

Contributo istruttorio.

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota prot. n. 1782 del 21/07/2022 di questa Soprintendenza Speciale, preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro con il parere endoprocedimentale prot. n. 10434 del 03/08/2022 e di quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con prot. n. 41504 del 23/11/2022, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si concorda con le medesime nel ritenere il progetto in esame non compatibile con la tutela archeologica.

Si chiarisce che nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, il progetto rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui al succitato art. 25.

Si specifica anche che, visti gli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 e visti l'art. 5, c. 1, let. g) e l'art. 23, c. 1, let. a) e g-ter) del D.Lgs. 152/2006, in caso di un'eventuale nuova progettazione dell'opera, il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà essere redatto sulla base degli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, preliminare alla valutazione di impatto ambientale.

Il Responsabile dell'istruttoria

dott. Lino Traini

(tel. 06/67234693 – lino.traini@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II
dott. Elena Calandra





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: [ID VIP: 5762] PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (Comuni di Armungia e Ballao) e PROVINCIA DI NUORO (Comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia, Ulassai, Tortolì) - Progetto di un impianto eolico denominato "Bruncu e Niada" composto da 14 turbine da 6,6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 98,4 MW e relative opere connesse.
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA
Proponente: Eco Energy Project 2 S.r.l.
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 5839 del 18/11/2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 41504 del 23/11/2022 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero della transizione ecologica, considerato che le criticità evidenziate riguardano principalmente la tutela paesaggistica e archeologica, non si rilevano aspetti di specifica competenza di questo Servizio III.

Il funzionario responsabile della U.O.1
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esmeralda Valente

